TORINO
Anno 70 Num. 218
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-983
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

SABATO
12 Settembre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

NORIMBERGA PARLA A PARIGI

Il Reich andrà alla Conferenza dei Cinque

se dal consesso europeo sarà esclusa la Russia

Quarantamila uomini del servizio del lavoro armati di badile sfilano a Norimberga davanti a Hitler.

Berlino, 11 notte.

Norimberga ha parlato a Mosca. Ma più ancora che a Mosca ha parlato e parla a Parigi. Se moralmente la crociata per cui Goebbels ha indossato il saio di Pietro l'Eremita è rivolta a svegliare i sensi e il proposito di difesa del mondo contro la peste bolscevica, politicamente tutta questa diana d'allarme che suona dalla città del congresso non ha già lo scopo di far vestire la corazza e inforcare, lì per lì, il destriero ai cavalieri crociati o crocesignati d'Europa contro gli infedeli di Mosca, ma solo, per intanto più limitatamente, di invitare i diplomatici di Parigi a riflettere seriamente una volta sul trattato che essi hanno avuto tempo fa la probabilmente non felice idea di conchiudere con la Russia sovietica.

Occhi a Londra e a Parigi

Per svegliare quei diplomatici ipnotizzati dall'ossessione della sicurezza non c'è voluto e non ci vuole davvero chiasso minore di quello che, da mesi ormai, con un martellamento di artiglieria di polemiche incessanti, tutta la stampa tedesca, in appoggio della sua diplomazia, sta facendo. E da questo punto di vista questa grande assise norimberghese del partito, in se stessa così spettacolosamente montata e abilmente indirizzata, non è che un semplice episodio sia pure culminante e forse decisivo di una battaglia polemico-diplomatica in grande stile, che dura da un pezzo. Indubbiamente il nazionalsocialismo non avrebbe potuto dare una maggior prova di continuità, costanza, coerenza, organizzazione e pazienza della sua politica estera.

L'eco mondiale che la sortita in massa antibolscevica dalle torri crocituncinate di Norimberga ha destato da per tutto è immediatamente, e senza la minima dispersione di tempo ed energie, rivolta e sfruttata da questa stampa a agire sul punto preciso del quadrante diplomatico su cui deve agire: Parigi, naturalmente, e non già Mosca, che viene lasciata a sè stessa. Mosca è smascherata, messa a nudo, messa alla gogna, tutto quel che si vuole, ma dal discorsi di Hitler, di Goebbels e di Rosenberg è Parigi che è messa alle strette. Decidersi: e la domanda che le si fa è ormai senza peli sulla lingua: stracciare senz'altro il trattato concluso con Mosca. Stracciare un trattato, si sa, non è cosa semplice nè facile, e chissà in che forma e in che modo una cosa simile o una sua equivalente sia realmente possibile; ma appunto per questo grande è la macchina montata e impegnativa, totale, collettiva è la pressione tedesca esercitata per raggiungere lo scopo.

Pare, per altro, che sul Tamigi, dove sempre a Berlino si tende a cercare la chiave di Parigi, non abbiano ancora capito che con Berlino non c'è ormai più nulla da fare se non le si vuol levare dai piedi l'impiccio bolscevico. Fra gli articoli più importanti che bisogna segnalare dalla stampa tedesca a commento e valorizzazione dell'attacco antibolscevico di Goebbels a Norimberga ve n'è uno, della *Frankfurter Zeitung*, il quale si incarica appunto di svegliare i dormienti di Londra perchè diano uno scossone ai loro amici di oltre Manica. Pare impossibile, nota presso a poco nel suo articolo il giornale renano, che mentre a Norimberga un discorso sopra l'altro dimostra fino a qual punto la politica tedesca, anzi la politica europea sia impedita dal bolscevismo, e fino a qual punto arrivi l'assoluta decisione del popolo tedesco di preservarsene, che proprio in questo momento ci sia della gente la quale creda possibile trarre la Germania a discutere dell'organizzazione europea, discussione per le cui vie si può incontrare ancora il personaggio russo.

Il giornale allude alle pressioni rinnovate e agli inviti partiti da Londra di tenere nella seconda metà di ottobre la conferenza a Cinque. Questa conferenza, come si sa, è stata ed è nei desideri della Germania, più forse che di ogni altra nazione, e la stampa tedesca non ha mai cessato, per tutta l'estate, dall'insistere perchè se ne cominciasse a parlare, disperandosi perfino del pericolo che la pratica della neutralità spagnola ne ritardasse il discorso. Ma ora che gli avvenimenti di Spagna appunto hanno offerto alla Germania l'occasione propizia di dire apertamente e inequivocabilmente tutto il suo pensiero in proposito, — pensiero appoggiato ora dalla formidabile levata di scudi norimberghese — e cioè: niente discussione diplomatica europea fino a che la Russia non è esclusa da ogni pattuizione europea, l'improvvisa fretta londinese viene nettamente e quasi sgarbatamente respinta a Berlino.

« Sì — scrive detto giornale — la conferenza a Cinque sarebbe tempo che si tenesse: è necessario, è desiderabile che si tenga, ma non è necessario nè desiderabile il tentativo di gettare a tradimento una rete sulla testa del popolo tedesco ».

Nessuna possibilità di equivoco

Il giornale si affretta a togliere ogni illusione in proposito alla diplomazia britannica, non meno che a quella francese, e si meraviglia che un diplomatico come sir Robert Vansittart sia passato invano a Berlino, qualche settimana fa, senza capire in sostanza nulla dello stato d'animo tedesco. La Germania, non appena da Londra le fu proposta la conferenza a Cinque, si affrettò subito a rispondere per bocca del suo ministro degli esteri, avvertendo che però bisognava discorrerne prima e intendersi non già soltanto sulla data e sul luogo ma principalmente sul contenuto, sui limiti e sugli interlocutori della discussione. C'è stata questa preparazione? Non c'è stata affatto.

E il giornale si domanda se veramente una diplomazia seria come quella britannica possa credere che si possa avventurarsi in una simile conferenza senza aver prima sondato a che giuoco si giuoca e abbandonandosi all'ispirazione del momento. Nemmeno per sogno: alle corte, il giornale avverte senz'altro che sarà impossibile trascinare la Germania alla conferenza, senza che, prima di tutto, si sia saputo

« quale importanza la Francia intenda definitivamente annettere al suo trattato con la Russia sovietica, e fino a qual punto sia decisa a passar sopra a questo trattato, aprendo così alla Germania la via della collaborazione europea. A tal fine è necessario togliere dall'Europa l'ombra di questo trattato gettatavi dal signor Barthou ».

Non vi è più possibilità di equivoco in proposito.

A Norimberga, intanto, l'attacco bolscevico è proseguito anche oggi in altre discussioni e in tutte le sezioni del congresso. Di qualsiasi argomento si parli, in questo congresso, ogni oratore esce fuori a un certo punto col suo *delenda Carthago* verso il bolscevismo. La nota di Goebbels è stata oggi ripresa, presso a poco, da tutti gli altri oratori, anche quando dall'argomento non si sarebbe aspettato.

Il contadino tedesco e il russo

Oggi è stata giornata di fitto lavoro. Ha parlato di argomenti agricoli, in rappresentanza del capo dei contadini e ministro dell'agricoltura Darre, il capo dei servizi agrari del partito, Reischle; ha parlato per le questioni di assistenza e beneficenza, il capo dei servizi relativi, dottor Hilgenfeld, e per le questioni eugeniche e razziali ha parlato il dirigente della competente sezione, dottor Wagner, e infine, nella seduta dei tedeschi all'estero hanno parlato il capo dell'organizzazione Bohle e il ministro Hess.

L'agrario Reischle ha delineato l'opera svolta dal nazionalsocialismo a favore della classe agricola tedesca. L'agricoltura tedesca è stata anzitutto redenta dall'espropriazione e dal fallimento a mezzo dell'istituzione del feudo ereditario indivisibile, che ha salvato la media proprietà. Quasi un milione di questi feudi ereditariamente indivisibili, e dal punto di vista capitalistico, intangibili, costituiscono ora la base della politica agricolo-alimentare del Reich. Il fondamento economico dell'agricoltura tedesca è stato, inoltre, risanato e assicurato da un ordinamento del mercato che la libera e la redime dalla speculazione della borsa dei cereali. Essere contadino in Germania è ritornato ad essere un onore e una responsabilità. L'oratore ha quindi stabilito un confronto con la situazione del contadino russo spogliato, abbrutito, ridotto alla miseria dalla spogliazione ebraico-sovietica. La situazione perenne di rivolta del contadino russo lo dimostra.

E « dalla spogliazione, dalle sofferenze della popolazione agricola sovietica, ridotta alla schiavitù, vengono i milioni di rubli con cui il Komintern va costituendo, nei vari paesi del mondo, i suoi centri di dissolvimento contro la civiltà, e con cui i capi sovietici costituiscono a se stessi, col colossale esercito rosso, niente altro che la propria guardia del corpo ».

La corda antibolscevica

Il dottor Hingelfeld, per i servizi di assistenza, ha fatto anche egli un confronto fra l'opera del nazionalsocialismo e quella del bolscevismo in questo campo, fermandosi principalmente alla grande opera assistenziale *Madre e figlio* e ai risultati da essa raggiunta nella ricostituzione della famiglia tedesca. In Russia, invece, la famiglia è stata distrutta, all'educazione della madre è stata sostituita l'educazione collettiva la quale ha subito avuto cura di separare il figlio dalla madre, aizzando anzi i figli contro i genitori. Risultato ne è la maternità e la paternità anonima, i cui frutti sono le turbe di figli di nessuno che popolano le strade delle città sovietiche.

Anche il dottor Wagner esponendo i risultati della politica razziale del nazionalsocialismo, in materia di matrimonio e di tutela della razza, ne ha tratto occasione per dipingere la catastrofica situazione che regna invece al riguardo in Russia.

Alla sezione dei tedeschi all'estero ha parlato il capo dell'organizzazione Bohle, esaltando l'opera svolta dall'istituzione all'estero per mantenere e sviluppare il sentimento tedesco e commemorando i morti di Spagna ha affermato che essi furono vittime della volontà di opporre alla minaccia bolscevica la forma opposizione dello spirito germanico, come baluardo.

Anche il ministro Hess ha preso occasione dalla commemorazione dei morti per spezzare una lancia contro il terrore e la barbarie bolscevica, che minacciano di sommergere l'Europa.

Una serie di altre sedute e di altre discussioni, in varie sezioni, hanno poi avuto luogo in questa quarta giornata, che dal punto di vista del lavoro tecnico del congresso è stata forse la più operosa. Ha avuto luogo una seduta della lega dei nazionalsocialisti studenti in cui fra gli altri ha preso la parola il ministro Goebbels; ha lavorato la sezione del partito per la assistenza ai mutilati di guerra, riferendo sull'opera svolta; ha lavorato la sezione amministrativo-finanziaria del partito, quella dei reparti giuridici in cui ha preso la parola il commissario giuridico del Reich, Frank, nonchè la sezione scolastica in cui ha preso la parola Rosenberg; e ha tenuto infine la sua riunione la Lega delle donne nazionalsocialiste, in cui ha preso la parola la presidentessa, sig.ra Scholz Kling, sul tema « Il compito della donna nell'opposizione fra bolscevismo e nazionalsocialismo». In tutte queste riunioni insomma, dal più al meno, la nota che è stata toccata e la corda che ha vibrato più delle altre è stata sempre la corda antibolscevica.

I 125 mila capi

Alla riunione delle donne è intervenuto, alla fine, il Capo e Cancelliere Hitler, il quale vi ha preso la parola. Il Führer ha esaltato la missione e il valore della donna nella vita tedesca e la collaborazione data al movimento nazionalsocialista, senza la quale, ha detto, il movimento non sarebbe riuscito. Il Capo ha esaltato il sorriso che distingue il volto del popolo tedesco e che esprime la gioia di vivere nella terra tedesca, sorriso che è quello che la sua donna trasmette ai suoi figli. Vi è un paese, ha detto a questo punto, nel quale il sorriso si è inaridito e questo paese è la Russia sovietica. Hitler ha ironizzato, fra gli applausi dell'assemblea, coloro che all'estero, per denigrare la Germania, affermano che il nazionalsocialismo ha reso schiava la donna tedesca. E ha delineato il compito della donna, che non è già quello di formare dei battaglioni militari come in Spagna e in Russia, ma quello di essere la compagna dell'uomo e la madre e l'educatrice dei figli del popolo. La sanità e la perfetta salute di una nazione riposano anche sull'esatta divisione dei compiti fra i due sessi, e in questa divisione il compito della donna non è certo il minore.

La giornata è, poi, alla fine, culminata nel grande appello dei 125 mila capi politici del partito che sono convenuti nella città del congresso per l'appello del Führer. Nelle ultime ventiquattro ore trecento treni speciali avevano aggruppato nella città tutta questa grande massa di gerarchi, e già fin da mezzogiorno era cominciato l'ammassamento nella grande spianata Zeppelin, che è durato sei ore, ed è finito poco dopo le 18. La massa, incorniciata dalle [illegible] mila bandiere, presentava un magnifico colpo d'occhio. Alle 20 è arrivato il Führer, al quale il capo dei servizi organizzativi del partito, dottor Ley, ha rivolto l'indirizzo di saluto. Il Führer ha risposto con una breve allocuzione in cui ha ricordato a questi graduati politici del movimento l'opera fedele svolta finora, che ha portato a così felici risultati.

« Come — ha concluso — la nostra unione degli animi ha all'interno eliminato il malanimo comunista, così la stessa unione degli animi lo respingerà, se dovesse tentare l'attacco dall'esterno.

Nella giornata, il Führer si è recato alla stazione, nel treno in cui sono alloggiati i diplomatici, per ringraziarli di aver accettato l'invito di venire ad assistere ai lavori e alle manifestazioni del congresso. Alle brevi parole con cui Hitler ha espresso questo suo ringraziamento ha risposto, come decano del Corpo diplomatico, l'ambasciatore turco, esprimendo l'ammirazione dei rappresentanti delle Potenze per tutto lo spettacolo di forza e di lavoro a cui hanno assistito. Nella giornata, poi, il ministro Hess ha offerto ai capi missione diplomatici un ricevimento al Kaiserburg.

Giuseppe Piazza

Parigi comincia a capire?

Tenui sintomi di resipiscenza — L'interventismo filospagnuolo in decrescenza — L'eloquenza del caso di Lisbona

Parigi, 11 notte.

Dopo l'eccesso di ottimismo ostentato intorno al viaggio di Avenol a Roma, gli ambienti francesi emettono giudizi più cauti, riconoscendo che i ripieghi proposti dal Segretario generale della Lega circa l'eliminazione indiretta della sedicente delegazione etiopica dai prossimi lavori dell'assemblea non sono apparsi accettabili al governo italiano, il quale persiste nell'esigere che la questione abissina venga risolta una volta per sempre, in modo netto e dignitoso. Si constata, comunque, che le accoglienze fatte a Roma al signor Avenol sono state assolutamente corrette per non dire addirittura cordiali, di guisa che l'esito parzialmente negativo dei colloqui non potrebbe affatto venire interpretato come un segno di persistente tensione fra l'Italia e la Lega.

Il governo di Roma non si farà rappresentare all'assemblea del 18 corrente, ma Parigi non vuol disperare di vedere un delegato italiano alle riunioni dedicate alla riforma del Patto societario e, verosimilmente, alla guerra civile di Spagna, per poco che il Consiglio manifesti il proposito di accogliere ulteriormente le esigenze di Roma circa il riconoscimento della conquista dell'Etiopia. Su tale punto, Avenol non aveva poteri sufficienti per dare a Ciano le assicurazioni richieste, ma in questi ambienti, dove la ripresa di contatti normali con l'Italia sembra desiderata, si inclina a credere che Ginevra farà uno sforzo per eliminare un ostacolo che è già durato abbastanza, e il cui perpetuarsi non può riuscire che funesto alla causa della pace.

Il movimento diplomatico

In quanto al movimento diplomatico, le ultime informazioni pretendono che all'Ambasciata di Roma sia già stato virtualmente destinato l'attuale ambasciatore di Francia a Varsavia, Noël, mentre a Varsavia andrebbe il direttore degli affari d'Africa al Quai d'Orsay, De Saint Quentin. L'ambasciatore François-Poncet resterebbe a Berlino. La sorte delle Ambasciate di Bruxelles e di Berna sarebbe tuttora *sub judice*. Nonostante la persistente opposizione delle sfere francesi del Marocco, l'attuale Residente generale lascerebbe Rabat per la lontana Madagascar, e vi verrebbe sostituito dal generale Nogues. Per rendere meno ostica all'opinione nazionale la disgrazia del residente del Marocco, il governo ha riunito qui, come sapete, l'alto comitato mediterraneo, del quale fanno parte i residenti generali dell'Africa francese, e ai cui lavori assiste anche il generale Nogues, onde studiare e intraprendere una azione energica di difesa contro il contagio comunista sempre più grave in quelle regioni, in conseguenza delle vicende spagnuole.

Il generale Nogues, che avrà la missione di ristabilire l'ordine nell'impero sceriffano, gode fama di uomo energico e capace.

Le sfere parigine considerano, intanto, non senza preoccupazione, il carattere estremamente netto della posizione presa dal Reich a Norimberga di fronte al bolscevismo, e non si dissimulano che una parte delle frecciate di Goebbels e di Hitler tocca direttamente la Francia, la quale mercè le sue imprudenti fraternizzazioni col Comintern, si espone al pericolo di fornire alla Germania capi d'accusa e pretesti di attacchi, dei quali nessuno sentirebbe bisogno.

L'*Humanité* getta naturalmente fuoco e fiamme, strillando che « è impossibile lasciare l'arringa di Goebbels senza risposta » e che bisogna finirla. Ma radicali e socialisti non sembrano disposti a seguire il consiglio a occhi chiusi. I primi, specialmente, temono che Hitler mediti di rompere i rapporti diplomatici con Mosca e si domandano, non senza ansietà, quali sarebbero, in tal caso, i risultati già problematici della Conferenza dei Cinque, e se sarebbe mai possibile impostarvi il problema della pace altrimenti che sulla base dell'ostracismo della Russia, inaccettabile per la Francia.

Conversioni in massa

Parigi constata, in complesso, che la situazione generale non tradisce la minima tendenza a chiarirsi e che l'orizzonte internazionale appare sempre più chiuso.

Il tentativo comunista in Portogallo, in suggestiva coincidenza col ritardato intervento dei delegati di Lisbona alla conferenza di Londra, prova ancora una volta l'estrema attività della propaganda moscovita e l'indiscreta ingerenza dei Sovieti negli affari degli Stati europei. Quegli stessi giornali che, fino a ieri, trovavano naturale e legittimo biasimare il contegno di Salazar, sembrano ricredersi, e lo stesso *Temps* confessa che:

« gli eventi portoghesi permettono di comprendere, fino a un certo punto, le riserve formulate dal governo di Lisbona circa la sua partecipazione ai lavori della commissione di coordinazione del non intervento ».

Questa migliore intelligenza dell'interesse portoghese di fronte alla marea bolscevica non potrebbe essere più significativa per il travaglio in corso nella coscienza francese. Diverse manifestazioni di questi giorni dimostrano come, tutto sommato, l'energia con la quale il Reich denuncia al mondo il pericolo rosso, non sia priva di utilità.

La Confederazione generale del lavoro e la massa socialista hanno messo dell'acqua nel loro vino. Non si vuole confessarlo apertamente per ragioni di tattica parlamentare, ma l'interventismo filo-spagnuolo è in decrescenza. La decisione dei laburisti inglesi ha trovato qui molta eco. I militanti socialisti delle officine Renault, quelle tali che, secondo i piani comunisti, dovrebbero servire al primo esperimento di sovietizzazione dell'industria, hanno diramato un manifesto in favore della neutralità, nel quale difendono la politica del gabinetto e mettono gli operai in guardia contro

« i provocatori che esigono l'intervento ufficiale della Francia in Spagna, intervento che significherebbe la guerra ».

La stampa radicale, con l'*Oeuvre* in testa, si è convertita anche essa al neutralismo.

D'altra parte l'inazione del governo di fronte alle agitazioni sociali sembra meno supina: Salengro si è recato a Lilla per comporre lo sciopero dei tessili, ed ha ottenuto dagli operai lo sgombero preventivo degli stabilimenti. Sono sintomi di importanza relativa, giacchè l'agitazione cessata in un punto, ripiglia in un altro: ma è innegabile che, un mese addietro, nemmeno questi sintomi c'erano.

La novità di questa nuova fase della complessa crisi interna francese, consiste nella diffidenza, insinuatasi nella massa socialista, verso i fini dell'azione comunista. I due partiti fratelli si sorvegliano a vicenda senza eccessiva cordialità. Il bellicismo troppo smaccato di Thorez e compagni ha finito col far drizzare gli orecchi ai seguaci di Blum. Si tratta di movimenti ancora estremamente vaghi e che potrebbero anche risolversi nel nulla: l'abilità dei comunisti è tale che non dovremmo sorprenderci di vederli domani ritrovare intatto il loro prestigio e la loro influenza sulle masse. Ma, pel momento, la tensione è diminuita, e se Blum fosse all'altezza della situazione, la Francia potrebbe ancora cavarsela, e l'Europa sfuggire a nuovi guai. Nella confusione e nell'incertezza dominanti, anche uno spiraglio così esiguo merita di venire segnalato e osservato con simpatia.

Un consiglio dei ministri è stato convocato per mercoledì prossimo a Rambouillet.

C. P.

Il Comitato pel non-intervento

si riadunerà lunedì

Londra, 11 notte.

Si apprende stasera che l'Ambasciatore britannico a Lisbona, Wingfield, è stato incaricato dal Foreign Office di compiere un ulteriore passo presso il Governo portoghese, per indurlo a prendere parte al comitato internazionale pel non-intervento. Il comitato in questione si riunirà nuovamente alle ore 15 di lunedì, in seguito alle insistenti pressioni del Governo francese.

Comunisti esteri arrestati in Svizzera

Sequestro di documenti importanti

Zurigo, 11 notte.

L'agenzia telegrafica svizzera comunica che sono stati tratti in arresto numerosi comunisti esteri; fra questi, qualcuno era stato espulso dalla Svizzera.

Sono stati sequestrati documenti molto importanti. Un esame provvisorio di essi ha rilevato fatti che consentono di stabilire l'opera svolta dal « Soccorso rosso » internazionale circa l'emigrazione clandestina, e di constatare l'esistenza di clandestine stazioni radio-trasmittenti.

L'ELOGIO DI MUSSOLINI

agli avanguardisti del Campo Dux

« Le giovani Camicie Nere sono state semplicemente magnifiche. Sono Legioni già pronte e con la volontà tesa per servire la Patria e la Rivoluzione »

Roma, 11 notte.

Ieri sera, appena rientrato a Palazzo Venezia, dopo la rivista, il Duce ha inviato la seguente lettera all'on. Renato Ricci:

« Le giovani Camicie Nere che hanno sfilato oggi sulla via dell'Impero sono state semplicemente magnifiche.

« Esse hanno meritato il plauso entusiastico del popolo. Sono Legioni già pronte e con la volontà tesa per servire la Patria e la Rivoluzione.

« Vi elogio per l'opera che avete svolto con intelligenza e passione e con voi elogio i vostri collaboratori del centro e della provincia.

« Con un ordine del giorno dite agli Avanguardisti dell'ottavo Campo Dux che sono fiero di loro. A noi! — MUSSOLINI ».

L'altissimo elogio del Capo del Governo è stato comunicato ieri sera stessa agli Ufficiali e agli Avanguardisti dell'8.o Campo Dux con un Ordine del Giorno dell'on. Renato Ricci, suscitando manifestazioni di caldo entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Nella stessa serata alcuni reparti hanno lasciato Roma, a mezzo di treni speciali. Con la partenza delle ultime Legioni, che avverrà oggi alle 17, la smobilitazione dell'8.o Campo Dux sarà ultimata. Dimostrazioni di vivissima simpatia accolgono i reparti che rientrano nelle sedi.

La smobilitazione del Campo è avvenuta con la massima disciplina. Il gigantesco attendamento dei Parioli che ha ospitato per dieci giorni una popolazione pari a quella d'una città è tutt'ora in piedi in perfettissimo ordine.

Ecco alcune cifre relative agli impianti e servizi che hanno funzionato durante l'ottavo *Campo Dux*:

dal 1° al 10 settembre l'Ufficio postale del campo ha venduto 365.500 francobolli da 10 centesimi; 11.524 francobolli vari; 14.350 cartoline postali. Per l'illuminazione delle tende, cucine, piazzali e viali sono stati installati 42 mila metri di filo di rame e fondati 450 pali; potenza assorbita 250 mila watt-ore. L'impianto telefonico disponeva di un centralino semi automatico comunicante con la rete urbana e 48 apparecchi per l'installazione dei quali sono stati posti in opera 60 mila metri lineari di filo. L'acqua potabile è stata fornita da un serbatoio della capacità di due milioni di litri; giornalmente sono stati consumati 500 mila litri di acqua potabile e quasi un milione di litri di acqua di fiume per l'innaffiamento del campo. I delicati servizi di assistenza per una ingente massa di ufficiali e di avanguardisti sono stati sempre disimpegnati con il consueto zelo e cura dagli allievi dell'Accademia fascista dell'Opera Balilla.

Dal 1° al 10 settembre sono stati complessivamente consumati 970 quintali di carne, 728 di pasta, 1.123 di patate, 455 di fagiuoli, 150 di olio, 86 di lardo, 174 di conserva, 222 di caffè, 312 di zucchero, 1.650 di pane, 180 di marmellata, 280 di riso, 280 di formaggio. Durante il periodo del campo il calzolaio ha eseguito 5910 riparazioni di calzature di avanguardisti.

Altri 205 mila lavoratori avranno gli aumenti

Dolci, cementi, fibre tessili, laterizi e industrie estrattive

Roma, 11 notte.

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i rappresentanti della Federazione nazionale fascista degli industriali dello zucchero, dei dolci e dei derivati e quelli della Federazione nazionale fascista lavoratori della alimentazione per esaminare la situazione salariale degli addetti all'industria dolciaria. E' stato convenuto di apportare alle retribuzioni dei lavoratori predetti i seguenti aumenti: 8 per cento sugli stipendi degli impiegati, 9 per cento sui salari delle maestranze maschili, 8 per cento sui salari delle maestranze femminili. In relazione poi alla situazione salariale esistente nella provincia di Torino si è stabilito l'aumento del 7 per cento sui salari degli uomini e del 8 per cento sui salari delle donne della provincia stessa. Gli aumenti predetti che interessano circa 18 mila operai e 4 mila impiegati hanno decorrenza dal 10 settembre.

In una riunione tenuta presso il Ministero delle Corporazioni fra i rappresentanti della F.N.F. degli industriali del cemento, della calce, del gesso e dei manufatti di cemento, e quelli della Federazione dei lavoratori dell'edilizia, coll'intervento del rappresentante dell'Ente nazionale della cooperazione e del rappresentante della Federazione dell'artigianato, sono stati stabiliti gli aumenti da apportare sui salari delle maestranze addette all'industria della calce, del gesso, dei manufatti di cemento, del cemento e del fibrocemento. Tali aumenti che interessano circa 45 mila prestatori d'opera si concretano in una percentuale del 9 per cento per gli addetti alle industrie della calce del gesso e dei manufatti di cemento, e dell'11 per cento per gli addetti all'industria del cemento e del fibrocemento. Gli aumenti stessi andranno in vigore dal 15 corr.

In una riunione tenutasi presso il Ministero delle Corporazioni fra i rappresentanti della Federazione dell'industria delle fibre tessili artificiali e quelli della Federazione dei lavoratori dell'industria chimica, sono state stabilite le percentuali di aumento che a decorrere dal 1° corrente dovranno apportarsi sugli stipendi degli impiegati e sui salari degli operai addetti all'industria delle fibre tessili artificiali. Gli accordi raggiunti che interessano tremila impiegati e 30 mila operai prevedono per gl'impiegati un aumento del 9 per cento per la quota di stipendio fino a lire mille, del 7 per cento per la quota di stipendio da lire 1001 a lire 2000, del 5 per cento per la quota di stipendio da lire 2001 a 3000, e per gli operai un aumento del 10 per cento.

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i rappresentanti della Federazione fascista della ceramica e dei laterizi e quelli della F. N. F. dei lavoratori dell'industria per esaminare la situazione salariale dei lavoratori addetti all'industria dei laterizi. Dopo ampia e cordiale discussione, le parti hanno convenuto che a decorrere dal 15 corrente sui salari dei prestatori d'opera sopradetti dovrà apportarsi un aumento dell'8 per cento. Tale aumento interessa un complesso di circa 80 mila lavoratori.

Tra la F. N. F. degli esercenti delle industrie estrattive e la F. N. F. dei lavoratori delle industrie estrattive si è convenuto quanto segue: 1) Ai minimi di salario contrattuale, alle paghe di fatto e alle tariffe di cottimo attualmente corrisposte agli addetti alla coltivazione delle miniere e cave per l'estrazione dei minerali industriali non metalliferi sotto indicati saranno apportati i seguenti aumenti: 10 per cento, acido borico; 9 per cento, talco e grafite; 8 per cento amianto e asbesto, anidride carbonica, argilla, baritina, caolino e terre caoliniche, carbonato di calcio (pietra calcarea), dolomiti, farine fossili e tripoli, feldspato, fluorina, leucite, magnesite, marna cementizia, mica, pomice, quarzite, sabbie silicee (escluse quelle dell'Istria), terre e sabbie da fonderia, terre e pietre refrattarie, schisti bituminosi; 7 per cento: pietre coti e altre da arrotare, pietre da macina, sabbie silicee dell'Istria. 2) Gli aumenti stabiliti per gli addetti all'estrazione dei suddetti minerali si applicano nella stessa misura anche agli addetti alle macinerie dei minerali. 3) Per le aziende nelle quali si sia proceduto successivamente al primo maggio '36 XIV alla revisione dei salari con conseguenti aumenti, l'applicazione dell'aumento di cui all'art. 1° verrà fatta conteggiando gli aumenti precedentemente effettuati.

Il presente accordo che ha decorrenza dal 1° settembre XIV interessa 25 mila lavoratori.

Il Segretario del Partito riceve i dirigenti dei Volontari di guerra

Roma, 11 notte.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente, il segretario generale e la Giunta direttiva dell'Associazione nazionale Volontari di guerra che gli hanno riferito sulla fervida azione svolta dalla associazione durante gli anni XIII e XIV.

Il Segretario del P.N.F. ha preso atto del vasto contributo di arruolamenti dato dall'Associazione nel campo militare e della complessa attività assistenziale svolta per la guerra italo-etiopica, rilevando altresì con compiacimento come oltre 45 mila volontari d'Africa siano già entrati a far parte dell'Associazione. Il presidente, a nome dei volontari di tutta Italia, ha infine consegnato al Segretario del Partito il volume « L'Impero » edito dall'A.N.V.G., nel quale sono raccolti i documenti dell'azione ininterrottamente svolta dall'Associazione volontari fin dalla sua costituzione per l'affermazione dell'idea imperialistica e per l'espansione coloniale.

Per la fondazione dell'Impero

50.000 lire dei fratelli Galimberti di Osnago - 100.000 lire delle Cartiere di Tolmezzo

Roma, 11 notte.

Il Duce ha ricevuto dai fratelli Giovanni Battista e Federico Galimberti da Osnago un'offerta di 50 mila lire per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio degli offerenti, ha destinato la somma alla costruzione della Casa del Fascio di Como.

Il Duce ha ricevuto dall'amministratore delegato della Società Italiana Cartiere di Tolmezzo centomila lire offerte da quella Società per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, aderendo al desiderio espressogli, ha destinato la somma alla costruzione della Casa del Littorio e dell'Assistenza Fascista per la Carnia.

LA VITA DELL'IMPERO

Costituzione delle Consulte nell'amministrazione dell'A. O. I.

Roma, 11 notte.

A tre mesi di distanza dalla pubblicazione della legge che stabiliva la organizzazione politico-amministrativa dell'Africa Orientale, è oggi imminente il provvedimento che fisserà l'ordinamento più propriamente amministrativo di ciascun Governatorato, le sue circoscrizioni e i suoi vari servizi.

E' anche prossima la pubblicazione del Decreto che stabilirà il numero delle Consulte, la loro composizione, le loro competenze. In un primissimo tempo sembrava che le Consulte dovessero essere quattro: per l'Agricoltura, per l'Industria, per il Commercio e per i Trasporti. Esse saranno invece cinque, poichè vi si aggiungerà la Consulta del Lavoro.

Agricoltura e Industria

Delle cinque Consulte, quella dell'Agricoltura sarà costituita dal rappresentante del Partito, dai Presidenti delle due Confederazioni agricoltori e lavoratori dell'agricoltura, da un rappresentante della Confederazione dei professionisti e artisti, dal Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, dal Commissario per la emigrazione e la colonizzazione interna, dal direttore generale per l'Africa Orientale del Ministero delle Colonie, dal direttore generale per gli affari commerciali degli Esteri, dal direttore generale dell'agricoltura al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dal direttore generale della bonifica integrale, dal Comando generale della Milizia forestale, dal direttore generale del Segretariato del Consiglio nazionale delle Corporazioni e da quello per gli scambi con l'estero, da un ufficiale generale del Comando generale della Milizia, da un rappresentante del Ministero delle Finanze e dal direttore dell'Istituto agricolo coloniale italiano.

La Consulta per l'Industria avrà diciotto membri. Ne faranno parte, in primo luogo, il rappresentante del Partito, poi i Presidenti delle due Confederazioni, un rappresentante della Confederazione professionisti, il Commissario per l'emigrazione e la colonizzazione interna, i seguenti direttori generali: per l'Africa Orientale e per l'Africa settentrionale, del Ministero delle Colonie, degli affari commerciali degli Esteri, del Segretariato del Consiglio nazionale delle Corporazioni, di quelli dell'Associazione professionale e dell'Industria, del Ministero delle Corporazioni, degli scambi con l'estero, del Sottosegretariato per le valute. Vi sono poi un ispettore superiore alle miniere, un rappresentante per il Ministero delle Finanze, il titolare della cattedra di mineralogia dell'Università di Roma, il titolare della cattedra di chimica applicata della stessa Università, il direttore dell'ufficio geologico.

Commercio e trasporti

Tredici membri ha la Consulta del Commercio, e ventuno quella dei trasporti. Il rappresentante del Partito è primo nell'elenco in ambedue. In quella del Commercio, oltre i Presidenti delle Confederazioni, troviamo i rappresentanti della Confederazione dell'Industria; in quella dei Trasporti vi sono, oltre il Presidente della Federazione nazionale degli armatori, il Segretario della Federazione della gente di mare, il Presidente della Federazione trasporti aerei, il Segretario della Federazione della gente dell'aria, il Presidente della Federazione esercenti imprese e trasporti automobilistici, e il Segretario della Federazione autisti.

Le Consulte dànno, ciascuna per la materia di propria competenza, il loro parere sui piani di avvaloramento dell'A.O.I., presentati da enti e da privati al Ministero delle Colonie, sulle domande di autorizzazione di competenza del Ministero delle Colonie, in materia di disciplina dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dei trasporti dell'A.O.I., e in materia di disciplina delle industrie in Libia. La Consulta dell'Industria sarà valevole anche per la Libia, in seguito al Decreto dell'anno scorso sul controllo dell'industria della nostra Colonia mediterranea. Le Consulte daranno, inoltre, il loro parere su tutte le questioni che il Ministro delle Colonie ritenga di sottoporre ad esse.

E' opportuno ricordare che l'esercizio di attività industriale, commerciale o di trasporto, non può aver luogo senza una autorizzazione ministeriale accordata, su domanda degli interessati, con Decreto del Ministro delle Colonie, sentite le Consulte competenti.

Da questa autorizzazione è escluso l'esercizio di attività artigiane e l'esercizio della vendita ambulante, della rivendita di bevande per indigeni e di ristorante per indigeni. Qui saranno i Governatori locali a decidere.

Come per le attività industriali e commerciali, così per le concessioni agricole nell'A.O.I. si decide dal Ministero delle Colonie su domanda degli interessati, udite le consulte competenti.

Lavoro

La Consulta del lavoro sarà così composta: Il Rappresentante del Partito; i Presidenti delle sei Confederazioni, datori di lavoro e lavoratori dell'agricoltura, industria e commercio; i Presidenti dell'Istituto della previdenza sociale, dell'Istituto delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, della Cassa mutua malattia dell'industria; un rappresentante della Confederazione dei professionisti, il Commissario per le migrazioni interne, il Direttore generale per l'A.O.I. e per l'Africa Settentrionale al Ministero delle Colonie, il Direttore degli Italiani all'Estero, quello del lavoro e della previdenza e delle Associazioni professionali del Ministero delle Corporazioni, un ufficiale generale del Comando generale della Milizia e uno del Ministero delle Finanze. La Consulta del lavoro darà il suo parere sui contratti collettivi di lavoro e di impiego, che il Ministero delle Colonie riterrà di sottoporre all'esame delle Consulte e sulle provvidenze in materia di tutela del lavoro, di assistenza e previdenza e su tutte le questioni di carattere sociale, ritenute opportune dal Ministero. Poichè in A.O.I. non esistono organizzazioni sindacali, come in Italia, si tratterà di contratti collettivi speciali.

In Addis Abeba

1846 iscritti nella scuola per adulti

Addis Abeba, 11 notte.

Il Federale di Addis Abeba, accompagnato dai giornalisti, ha visitato le scuole del Littorio per adulti che, apertesi il giorno 9 luglio con sette alunni nella scuola medesima del Fascio, ospitano oggi in apposita decorosa sede 1486 iscritti, suddivisi in dodici sezioni. 178 iscritti, riuniti in due sezioni, provengono da altri istituti o da amministrazioni ministeriali dell'ex-governo negussita e conoscevano già qualche lingua europea: 634 iscritti, che formano sei sezioni secondo il loro diverso grado di istruzione, sapevano già leggere e scrivere in amarico ed attualmente, mentre continuano a studiare l'amarico, apprendono anche l'italiano; i restanti 674, riuniti in quattro sezioni, erano completamente analfabeti.

Gli uffici governativi prelevano regolarmente dalle scuole del Littorio gli elementi indigeni di cui abbisognano per le singole amministrazioni. Gli indigeni, inquadrati nelle scuole del Littorio, dimostrano docilità di carattere, buona volontà di imparare e si sono distinti in varie circostanze per i loro sentimenti di fedeltà all'Italia.

E' in formazione una centuria scelta, provvista anche di una piccola banda musicale. La Federazione assicura vitto e alloggio agli elementi più bisognosi. Oltre ai corsi diurni, funziona dal primo settembre anche il corso serale di lingua italiana, già frequentato da oltre cento iscritti.

I mussulmani frequentano un corso speciale con 140 iscritti. La federazione sviluppa attentamente questa attività speciale che, oltre al suo evidente carattere civilizzatore e benefico, serve anche ad accostare la popolazione indigena agli italiani, e costituisce un utile strumento di sistemazione politica.

L'azione dell'Ente della Moda

I modelli stranieri nelle collezioni delle ditte

Roma, 11 notte.

A proposito della disciplina introdotta dal nuovo recente ordinamento in materia di esposizione di modelli di abbigliamento, si è ritenuto in alcuni ambienti che alle ditte presentatrici di collezioni di modelli sia concesso di includere il 70 per cento di modelli stranieri nelle rispettive collezioni. Nulla di più inesatto. Le norme vigenti impongono alle ditte di includere nelle collezioni e nei campionari la percentuale del 50 per cento di modelli contrassegnati dalla marca di garanzia. Si tratta però di un minimo che di fatto molte ditte già superano largamente senza contare che anche la restante percentuale non è detto sia tutta di modelli stranieri. Al contrario in esse sono compresi nella maggior parte dei casi numerosi modelli italiani non sottoposti dalle ditte alla marcatura o dall'Ente non marcati per deficienza di originalità.

La percentuale dei modelli stranieri è dunque già ora assai modesta e sempre più diminuirà quanto più e meglio le case sapranno dedicarsi, insieme con gli artisti specializzati, alla creazione originale dei modelli. A tal fine provvede appunto l'azione dell'Ente per la Moda il quale, d'altra parte, intende procedere con cautela alla concessione delle marche di garanzia perchè questa, accompagnando solo i migliori e più pregiati modelli, valga efficacemente come premio da un lato e come garanzia per i compratori dall'altro.

La visita dell'on. Racheli alla mostra dei banchi-tipo

Bari, 11 notte.

L'on. Mario Racheli, Presidente della Confederazione fascista dei commercianti, giunto a Bari per inaugurare le giornate di contrattazione alla Fiera del Levante, ha visitato il Mercato modello, sorto ad iniziativa della Federazione venditori ambulanti e l'annessa Mostra nazionale esemplari, progetti e modelli di banchi-tipo.

L'on. Racheli si è soffermato lungamente ad ammirare i singoli banchi di cui si compone il mercato — banchi-tipo già adottati da numerose città, tra le quali Bologna, Venezia, Pisa, Padova e Cuneo, ed ha quindi esaminato attentamente l'interessante mostra che raduna tutti i progetti ed i modelli approvati dai concorsi interprovinciali. Il Presidente confederale ha espresso il suo vivo elogio all'iniziativa.

I venditori ambulanti hanno salutato con possenti alalà al Duce la visita del Presidente confederale ed infine si sono raccolti intorno ai gagliardetti di tutti i Sindacati d'Italia — che figurano nel Mercato modello — intonando Giovinezza fra le vive acclamazioni del pubblico che ha partecipato alla manifestazione di schietto entusiasmo fascista.

Le commissioni di revisione dei redditi di ricchezza mobile

Roma, 11 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D.L. 7 agosto 1936-XIV che dispone riforme degli ordinamenti tributari. Tra l'altro il decreto dispone che la formazione e la successiva revisione annuale delle liste degli individui ed Enti possessori di redditi di ricchezza mobile sono demandate a una commissione istituita presso i Consigli provinciali dell'Economia corporativa. La commissione è composta di membri nominati dalle sezioni del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa fra i propri componenti, in ragione di due per ciascuna sezione da scegliersi uno fra i datori di lavoro e uno fra i lavoratori, e di due membri nominati dalla locale Unione dei professionisti e artisti.

Ogni contribuente ha un domicilio fiscale. L'iscrizione nell'anagrafe civile ai sensi delle disposizioni in vigore importa elezione di domicilio fiscale. E' istituita presso gli uffici distrettuali delle imposte dirette un'anagrafe tributaria alla quale sono iscritti tutti i contribuenti aventi domicilio fiscale nel distretto.

Sono inoltre iscritte le seguenti categorie in ordine di precedenza: 1) i capi famiglia aventi domicilio nel distretto; 2) i residenti nel distretto che abbiano raggiunto il 21° anno di età se maschi; 3) i possessori di beni immobili siti nel distretto; 4) gli Enti, gli italiani residenti all'estero e gli stranieri. Le imposte di successione e di registro progressive e proporzionali, di trasferimento, nonchè le imposte graduali concernenti beni immobili, diritti reali, aziende industriali e commerciali, quote di compartecipazione in società di commercio, conferimento dei detti beni nelle società e nelle fusioni di società, sono commisurate al valore venale in comune commercio al giorno del trasferimento, anche quando non sia stabilito alcun prezzo o corrispettivo, nè dichiarato alcun valore negli atti o denunzie. Allo stesso modo sono liquidati l'imposta proporzionale di trascrizione dei diritti catastali.

La risoluzione in via amministrativa delle controversie tra la amministrazione finanziaria e i contribuenti, relative all'applicazione delle imposte dirette, esclusa quella sui terreni, è demandata in prima istanza a commissioni distrettuali e in appello a commissioni provinciali. Nei casi contemplati dalla legge, contro le decisioni delle commissioni provinciali è ammesso ricorso alla commissione centrale delle imposte dirette.

Telegrammi al Re e al Duce dei congressisti di Venezia

Venezia, 11 notte.

Per l'inaugurazione del 24° Congresso dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, sono stati inviati a S. M. il Re Imperatore ed al Duce i seguenti telegrammi:

« Eccellenza generale Asinari di Bernezzo, aiutante campo di S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, Roma — Inaugurandosi 24° congresso Istituto della Storia del Risorgimento italiano, da questa Venezia, gloriosa per sovrumano martirio e per superba potenza, giunga alla Maestà del Re Imperatore, vittorioso nel passato, dominatore del futuro, l'omaggio riconoscente e l'espressione della fedeltà senza limiti degli studiosi che vedono la Patria imperiale procedere nel solco segnato dalla romana dinastia di Savoia — *De Vecchi di Val Cismon* ».

« S. E. Capo Governo, Roma — Gli studiosi italiani, riuniti per il 24.o Congresso dell'Istituto della Storia del Risorgimento, salutano il Duce fondatore dell'Impero, in cui vedono coronati la passione e il sacrificio degli eroi che prepararono i destini della Patria immortale — *De Vecchi di Val Cismon* ».

I treni popolari di domenica 20 corr.

Roma, 11 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 20 settembre 1936-XIV:

Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Biella; Torino-Pallanza; Torino-Vercelli; Torino-Milano; Torino-Como; Torino-Venezia; Torino-Arqui; Torino-Genova; Torino-Torre Pellice e Barge.
Asti-Torino.
Vittuone-Torino.
Borgomanero-Varallo.
Novara-Varallo.
Savona-Mondovì; Savona-Nizza.
Milano-Torino; Milano-Vercelli; Milano-Porto Ceresio; Milano-Lecco; Milano-Rovato-Desenzano del Garda; Milano-Venezia; Milano-Mantova; Milano-Bologna; Milano-Roma; Milano-Piacenza; Milano-Stradella; Milano-Genova; Milano-Imperia-Ventimiglia.
Bergamo-Brescia-Venezia.
Cremona-Stresa.
Pavia-Vercelli.
Venezia-Conegliano.
Verona-Mantova.
Padova-S. Bonifacio-Verona.
Trieste-Udine; Trieste-Fiume.
Udine-Gorizia-Trieste.
Fiume-Trieste.
Genova-Arqui; Genova-Nizza Monf.; Genova-Torino; Genova-Piacenza; Genova-Venezia.
Bologna-Piacenza; Bologna-Torino; Bologna-Mantova; Bologna-Roma.
Firenze-La Spezia; Firenze-Bologna; Firenze-Milano; Firenze-Mantova.
Firenze-Roma.
Livorno-Milano.
Arezzo-Firenze.
Ancona-Roma.
Perugia-Firenze.
Aquila-Terni-Roma.
Rimini-Loreto.
Roma-Bracciano; Roma-Siena; Roma-Arezzo-Firenze; Roma-Venezia; Roma-Tivoli; Roma-Sulmona-Aquila; Roma-Bari; Roma-Frosinone; Roma-Terracina; Roma-Formia; Roma-Napoli.
Frosinone-Napoli.
Napoli-Roma; Napoli-Rapallo-Genova; Napoli-Bologna-Venezia; Napoli-Salerno; Caserta-Pompei; Barletta-Bari.
S. Severo-Foggia-Bari.
Termoli-Bari.
Lecce-Brindisi-Bari.
Gioia del Colle-Bari.
Taranto-Bari.
Potenza-Bari.
Reggio Calabria-Catanzaro e Cosenza-Napoli.
Cosenza-Bari.
Palermo-Trapani; Palermo-Caltanissetta.
Catania-Palermo.
Agrigento-Enna.
Messina-Napoli.
Cagliari-Chilivani-Ozieri.
Macomer-Chilivani-Ozieri.
Sassari-Chilivani-Ozieri.
Terranova-Pausania - Chilivani-Ozieri.

LA BENZINA DA OGGI A LIRE 2,24 AL LITRO

Roma, 11 notte.

Con R.D.L. che viene oggi pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del Regno, la tassa di vendita sulla benzina che in data 21 luglio u. s. era stata già ridotta da lire 361 a lire 240 per quintale, viene ricondotta alla misura normale di lire 161 vigente prima del 23 agosto 1935. Contemporaneamente, con altro R. D. L. il prezzo di cessione dell'alcool carburante viene ridotto da lire 580 a lire 515 per ettanidro, al prezzo cioè fissato per la campagna in corso per l'alcool ottenuto dalla barbabietola con conseguente abolizione del diritto erariale sull'alcool prodotto e riduzione del diritto stesso da lire 135 a lire 65 per ettanidro per l'alcool ottenuto dal melasso e da ogni altra materia amidacea o zuccherina.

Presi accordi con l'Agip, in aggiunta alle riduzioni già operate a datare dal 16 corrente di cui ad altro comunicato apparso sui giornali, a partire da oggi stesso andranno in vigore per la benzina miscelata in relazione con le nuove riduzioni dei tributi sopra richiamate, i prezzi qui sotto specificati:

Roma: L. 2,23 al litro.
Torino: L. 2,24.
Milano: L. 2,23.
Venezia: L. 2,23.
Trieste: L. 2,24.
Genova: L. 2,24.
Bologna: L. 2,23.
Firenze: L. 2,24.
Napoli: L. 2,24.
Bari: L. 2,25.
Sicilia: L. 2,26.
Sardegna: L. 2,26.

Lo stesso R. D. L. relativo alla benzina prevede inoltre assai notevoli riduzioni anche per la tassa di vendita sugli altri olii minerali e loro residui, in modo da percuotere il relativo prezzo in ragione dei costi e dei rendimenti a quello della benzina.

Con i due provvedimenti adottati in data odierna, il Governo fascista si è preoccupato sostanzialmente di porre le numerose attività economiche del Paese, connesse al consumo degli oli minerali e delle miscele carburanti, nella situazione di riprendere il loro ritmo normale che era stato sensibilmente colpito da successivi inasprimenti dei gravami fiscali i quali si erano resi indispensabili ai fini di quella limitazione dei consumi che era stata imposta in conseguenza della politica sanzionista adottata dai vari Stati contro il nostro Paese e insieme dalle necessità dei consumi bellici. Quanto ai nuovi prezzi della benzina, si nota che essi sono un poco superiori a quelli esistenti prima del 23 agosto 1935, data in cui entrò in vigore il primo aumento della tassa di vendita. Per Roma l'aumento è di centesimi 16 sul prezzo di lire 2,07 esistente nei mesi di luglio e agosto del detto anno. Tale aumento trova la sua giustificazione principale nell'obbligo che, a datare dal 20 febbraio u. s. è stato imposto ai fini della politica dei carburanti nazionali, di miscelare la benzina carburante col venti per cento di alcool assoluto di produzione nazionale.

I RISULTATI DEFINITIVI dell'VIII Campo Dux

Roma, 11 notte.

Ecco i risultati definitivi dell'8° Campo Dux:

Classifica generale per centurie: 1. Milano D con punti 3220,25; 2. Brescia con punti 3164,98; 3. Alessandria con punti 3110,88; 4. Pola con punti 3106,82; 5. Rovigo con punti 3036,61; 6. Messina con punti 3032,73; 7. Gorizia con punti 3026,25; 8. Cremona con punti 3006,22; 9. Napoli B con punti 3005,23; 10. Bologna con punti 3004,22.

Prova di marcia per centurie: 1. Trieste, centuria A, N. 104, con punti 196; 2. Palermo, centuria A, N. 68, con punti 195,75; 3. Cuneo, centuria A, N. 90 con punti 192.

Classifica generale per manipoli ordinati: 1. Milano, manipolo N. 226, con punti 841,62; 2. Napoli, manipolo N. 227, con punti 824,97; 3. Brescia, manipolo 68, con p. 815,87; 4. Napoli, manipolo 229, con p. 815,12; 5. Rovigo, manipolo 328, con p. 814,12; 6. Brescia, manipolo 70 con p. 811,62; 7. Messina, manipolo 207, con p. 805,67; 8. Milano, manipolo 224, con p. 805,52; 9. Milano, manipolo 223, con p. 804,87; 10. Modena, manipolo 234, con p. 803,87.

Classifica di manipoli nelle sette prove del concorso esercizio col moschetto: 1. Alessandria, manipolo 5, con punti 114; 2. Teramo, manipolo 365 con p. 108,99; 3. Livorno, manipolo 180 con p. 113,98; 4. Milano, manipolo 222 con punti 113,97; 5. Napoli, manipolo 230 con p. 113,96; 6. Torino, manipolo 383 con p. 113,95.

Evoluzioni: 1. Alessandria, manipolo 7, con punti 114; 2. Bari, manipolo 37, con p. 113,99; 3. Forlì, manipolo 153, con p. 113,98.

Interrogazioni: 1. Aquila manipolo N. 20 con punti 132; 2. Bergamo manip. 59, punti 131,99; 3. Milano manipolo 226, p. 131,98; 4. Brescia manip. 68, p. 131,87; 5. Catanzaro manip. 96, p. 131,86; 6. Como manip. 105, p. 131,95; 7. Cuneo manip. 116, p. 131,94.

Arrampicata: 1. Milano manipolo N. 226 con punti 133; 2. Firenze manip. 132, p. 132; 3. Brescia manip. 68, p. 131,98.

Giavellotto: 1. Milano manipolo 226, punti 131; 2. Genova manip. 160, p. 130,99; 3. Messina manip. 205, p. 130,98; 4. Messina manip. 206, p. 130,07; 5. Novara manip. 251, p. 130,96; 6. Novara manip. 254, p. 128.

Corsa ostacoli: 1. Pavia manipolo 277, punti 193,50; 2. Parma manip. 272, p. 162,25; 3. Messina manip. 207, p. 152.

Risultati del concorso per reparti speciali manipoli marinari. Classifica generale: 1. Napoli, manip. 24, punti 809,90; 2. Livorno, manip. 17, p. 374,85; 3. Udine, manip. 53, p. 467.

Marcia: 1. Mantova, manip. 30, punti 99,10; 2. Foggia, manip. 13, p. 97,75; 3. Messina, manip. 21, p. 97,50.

Evoluzioni: 1. Littoria, manip. 50, punti 114; 2. Genova, manip. 15, p. 113,99; 3. Varese, manip. 44, p. 113.

Interrogazioni: 1. Taranto, manip. 38, punti 132; 2. Trieste, manip. 42, p. 131,99; 3. Udine, manip. 43, p. 131,48.

Ostacoli: 1. Napoli, manip. 24, p. 178,50; 2. Livorno, manip. 17, p. 144,75; 3. Udine, manip. 43, p. 130.

Le sezioni dell'O.B. vincitrici dei vari concorsi hanno ricevuto i seguenti premi: *Milano:* Coppa del Duce e monolite in oro trasmissibile - *Alessandria:* Medaglia d'oro del Ministero degli Affari Esteri - *Pola:* Coppa d'argento del Ministero della Guerra - *Rovigo:* Coppa d'argento del Ministero dell'Aeronautica - *Messina:* Lupa in bronzo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste - *Gorizia:* Coppa d'argento del Senato - *Cremona:* Coppa d'argento della Direzione del P.N.F. - *Napoli:* Coppa d'argento del Sottosegretariato alla Giustizia - *Bologna:* Coppa Opera Balilla - *Modena:* Orologio del Ministero Stampa e Propaganda - *Pavia:* Vaso di bronzo del Ministero delle Corporazioni - *Firenze:* Coppa d'argento del Ministero degli Esteri - *Ferrara:* Statua in bronzo del Sottosegretariato alle Poste e Telegrafo - *Treviso:* Orologio Sottosegretariato Comunicazioni - *Bolzano:* Statua bronzo Sottosegretariato Scambi con l'estero - *Aquila:* Vaso di peltro offerto dal Ministero delle Colonie; *Sondrio:* Medaglia vermeille CONI - *Piacenza:* Medaglia argento CONI - *Lecce:* Valigia nécessaire CONI - *Trieste:* Coppa Opera Balilla - *Palermo:* Coppa Opera Balilla - *Cuneo:* Coppa Opera Balilla - *Carrara:* Coppa Opera Balilla - *Forlì:* Coppa Opera Balilla - *Teramo:* Coppa Opera Balilla - *Livorno:* Coppa Opera Balilla - *Catania:* Coppa Opera Balilla - *Torino:* Coppa Opera Balilla - *Padova:* Coppa Opera Balilla - *Bari:* Coppa Opera Balilla - *Bergamo:* Coppa Opera Balilla - *Trento:* Coppa Opera Balilla - *Zara:* Coppa Opera Balilla - *Novara:* Coppa Opera Balilla - *Genova:* Coppa Opera Balilla - *Fiume:* Medaglia di bronzo del CONI - *Varese:* Coppa Opera Balilla - *Lucca:* Coppa Opera Balilla - *Nuoro:* Coppa Opera Balilla - *Littoria:* Portasigarette argento Ministero Comunicazioni - *Salerno:* Orologio Ministero Lavori Pubblici - *Parma:* Coppa Opera Balilla - *Foggia:* Coppa argento Ministero Finanze - *Reggio Emilia:* Coppa Opera Balilla - *Mantova:* Coppa Opera Balilla - *Pisa:* Coppa Opera Balilla - *Savona:* Coppa Opera Balilla - *Udine:* Coppa Opera Balilla.

Classifica generale manipoli con trombe: 1. Bolzano manipolo N. 4, p. 331,40; 2. Treviso manip. 15, p. 324,50; 3. Bologna manip. 3, p. 321,60.

Marcia: 1. Treviso manipolo 15, p. 38,50; 2. Rovigo manip. 12, p. 36; 3. Bologna manip. 3, p. 35,60.

Evoluzioni: 1. Bolzano manipolo 4, p. 102; 2. Treviso manip. 15, p. 100; 3. Bologna manipolo 3, p. 98.

Interrogazioni: 1. Napoli manipolo 10, punti 108; 2. Bari manip. 1, punti 105,99; 3. Bologna manip. 3, p. 105,98.

Arrampicata: 1. Torino manipolo 14, punti 99; 2. Bolzano manip. 4, p. 88,99; 3. Varese manipolo 17, p. 88.

Manipoli con tamburi - Classifica generale: 1. Bolzano manipolo 3, p. 326,40; 2. Foggia manipolo 8, p. 324,30; 3. Cuneo manip. 5, p. 322,50.

Marcia: 1. Bolzano manipolo 3, p. 37,40; 2. Palermo manip. 13, p. 37,15; 3. Cuneo manip. 5, p. 36,50.

Evoluzioni: 1. Milano manipolo N. 11, p. 102; 2. Savona manip. 17, p. 101,99; 3. Foggia manip. 6, p. 101.

Interrogazioni: 1. Cuneo manipolo 5, p. 107; 2. Foggia manipolo 6, p. 105,99; 3. Forlì manip. 7, p. 105,98.

Arrampicata: 1. Bolzano manipolo 3, punti 89; 2. Messina manip. 10, p. 87; 3. Cuneo manipolo 5, p. 80,99; 4. Torino manip. 18, p. 86.

Classifica generale complessi bandistici: 1. Reggio Em. p. 504; 2. Torino p. 437,25; 3. Messina p. 477,25.

Marcia: 1. Messina p. 130,25; 2. Torino p. 128,25; 3. Brindisi 125,63.

Evoluzioni: 1. Reggio p. 141; 2. Torino p. 126; 3. Messina p. 116.

Interrogazioni: 1. Messina punti 106; 2. Reggio p. 105,99; 3. Torino p. 105,98.

Arrampicata: 1. Reggio p. 133; 2. Salerno p. 132; 3. Torino p. 127.

Ponte ferroviario in ferro costruito da militari del Genio

Bologna, 11 notte.

Al Poligono di Castelmaggiore, alla presenza del generale Dall'Ora, del Genio, e di altri ufficiali e autorità, ha oggi avuto luogo con felicissimo esito il collaudo del nuovo ponte ferroviario costruito dal battaglione ferrovieri. Sul ponte, consistente in travature metalliche di 63 metri, ciascuna, sono state fatte passare, fra gli applausi della folla che assisteva, due locomotive, alla velocità oraria di 50 chilometri. Il ponte, costruito in brevissimo tempo e con materiale esclusivamente italiano, sotto la direzione del maggiore Dazzi, è stato quindi visitato dalle autorità militari e ferroviarie.

Un ragazzo spara ferendosi e uccidendo un compagno di gioco

Verona, 11 notte.

I ragazzi Gaetano Franchini di anni 12 e Mario Frapporti di anni 15, abitanti a Milano, si trastullavano in una stanza, quando il primo prendeva un fucile da caccia e inavvertitamente faceva partire un colpo. Entrambi rimanevano feriti: il Frapporti moriva sul colpo; il Franchini versa in gravissime condizioni.

TEATRI

L'*Alfieri* si riapre il 19 corr. con la Compagnia Giachetti

Il pubblico torinese, da troppo tempo senza spettacoli di prosa, apprenderà con piacere la notizia dell'imminente riapertura del teatro Alfieri. Possiamo, infatti, annunciare che la stagione del teatro di piazza Solferino avrà inizio il 19 settembre. La prima Compagnia che si presenterà al pubblico sarà quella di Gianfranco Giachetti che debutterà con le già applaudite in altre città *Baruffe Chiozzote*. La Compagnia rimarrà all'Alfieri sino alla fine di settembre, mentre al 1.o di ottobre, comincierà le sue recite quella diretta da Sergio Tofano, che si fermerà per tutto il mese. Altri aggruppamenti artistici si susseguiranno, poi, sino alla fine di giugno, assicurando così al teatro Alfieri una stagione lunga e completa.

La riapertura del « Rossini » con la Compagnia Casaleggio

La nuova formazione dialettale piemontese diretta dal comm. Mario Casaleggio, di cui fa parte Dedè Di Landa, debutta sabato 19 settembre alle ore 21,15 al Teatro Rossini con la nuova bizzarria in 3 atti e 10 quadri « Tutta Torino ne parla » di Drovetti e Bertinetti con musica originale dei maestri Manuel De Serra e Angelo Mazzaro. Fanno parte della Compagnia Carlo Artuffo, Medardo Orecchia, Pierino Orecchia, Vincenzo Amore e i nuovi elementi Carla Rita e G. Malaspina, oltre alle attrici Nuccia Robella, Teresina Marangoni, ed Alfredo Casaleggio, le due sorelle Rol ed otto ballerine italiane. Dirigerà l'orchestrina il maestro Prandel.

Opere italiane al Teatro di Stato di Tallin

Tallin, 11 notte.

E' stato pubblicato il cartellone dell'Opera di Stato estone, nel quale sono comprese la *Bohème*, la *Cavalleria rusticana* ed i *Pagliacci*.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,50, 20,5: Giornale radio — 11,30: Orch. Ambrosiana - Dischi — 13: Cronache sportive — 13,15: Orch. Mancini — 14-14,15: Cronache del turismo - Dischi.

Ore 17: Giornale radio — 17,15: Concerto per due voci — 17,50: [illegible] — 18,10: Trasm. da Perugia: Sen. Guido Visconti di Modrone: « Storia della musica italiana dell'800 ».

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,30: Not. esteri — 20,30: Cronache del turismo — 20,40: « I pagliacci », opera in 2 atti di R. Leoncavallo, diretta dal maestro E. Vitale — Nell'intervallo: Conversazione musicale di De Renzis — Dopo l'opera: Libri nuovi — 22,45-23,30: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19,30,5: Musica varia — 20,40: « La lettera smarrita », commedia in 1 atto di D. Niccodemi — 21,30: Concerto del duo pianistico Bormioli-Semprini — Nell'intervallo: Convers. di Gigi Michelotti: « Personaggi goldoniani » - Ilonka Cortesano — 22,15: Libri nuovi — 22,30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 23,15-1: Musica brillante e da ballo — Bruxelles I: 23-24: Musica da jazz — Parigi P.P.: 22,30-23: Musica leggera — Parigi P.T.T.: 22,45: Musica da ballo — Radio Parigi: 23,15-0,15: Musica leggera — Strasburgo: 23: Musica da ballo — Tolosa: 20: Musica varia, viennese, operette — 23: Danze, concertino — 0,5-0,50: Musica varia e militare — Lipsia: 22,30-24: Musica da ballo — Droitwich: 23,40-24: Musica da ballo (Henry Hall) — Lussemburgo: 23: Danze — Varsavia I: 23,30: Danze — Lisbona: 23-24: Musica da ballo — Budapest I: 22,5: Musica zigana — 23,30: Musica da jazz.

Tragedia fra vicine

Accusa di furto e uccide

Bari, 11 notte.

A San Severo una mortale scena di sangue si è svolta per futili motivi. Tale Maria Viola, di 30 anni, avendo riscontrata la sparizione di un lenzuolo dalla sua abitazione, ne accusava una vicina di casa, tale Anna Fortarezza. Più tardi, rientrati dal lavoro i rispettivi mariti, una zuffa si accendeva fra i due uomini, e mentre la Fortarezza accorreva in difesa del marito che appariva sopraffatto, la Viola l'affrontava e l'uccideva con due colpi di coltello all'addome.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

11 Settembre 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova					
S. Remo	25,0	18,0	aum.	misto	cal.
Milano					
Venezia	23,0	17,0	aum.	misto	cal.
Trieste	23,0	20,0	staz.	»	»
Bologna	21,0	17,0	aum.	cop.	—
Firenze	25,0	15,0	staz.	»	—
Ancona	23,0	19,0	aum.	misto	moss.
Rimini	23,0	15,0	»	piov.	cal.
Roma	24,0	16,0	staz.	ser.	»
Napoli	29,0	18,0	»	»	cal.
Bari	25,0	18,0	aum.	»	moss.
Taranto	26,0	19,0	dim.	cop.	»
Palermo	30,0	18,0	aum.	ser.	cal.
Catania	29,0	19,0	var.	»	agit.
Messina	28,0	19,0	aum.	»	cal.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	28,0	20,0	aum.	misto	moss.
Bengasi	24,0	21,0	staz.	»	»
Rodi	27,0	23,0	aum.	ser.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 17,4
Minima + 15,7
Press. barometrica mm. 744,3
Umidità 81 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 14,7
Minima + 13,4
Cielo: quasi coperto.

Previsioni del tempo

Roma, 11 notte.

Tendenza generale del tempo: ancora [illegible] instabilità sull'Italia settentrionale, generalmente buono altrove. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con delle precipitazioni alternate a schiarite sull'alta Italia; altrove annuvolamenti pomeridiani, più frequenti sull'Italia centrale. Venti: moderati [illegible] tendenti a ruotare a levante ed a greco sull'Adriatico e sull'alta Italia; altrove prevalenza di venti settentrionali. Temperatura: irregolarmente variabile. Mari: generalmente mossi.

FALLIMENTI

TORINO, 11. — Libra Melchiorre, [illegible], via Cottolengo n. 43; sentenza 9-9-36 su istanza propria; giudice delegato cav. Rostan; curatore Levi rag. Ernesto; verifica crediti 23-10, ore 10,30. — Casino Paolo, già esercente drogheria, via Nizza 31; sentenza 9-9-36 su istanza propria; giudice delegato cav. Rostan; curatore avv. Camillo Piacenza; verifica crediti 21-10, ore 9,30. — Guerriero Gerardo, commerciante, corso Palermo 106-108; sentenza 9-9-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Rostan; curatore [illegible] rag. G. B.; verifica crediti 23-10, ore 9,30. — De Giorgi Giovanni, [illegible], Pinerolo; sentenza 10-9-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Rostan; curatore [illegible] avv. Ettore; verifica crediti 27-10, ore 9,30. — Odi Caterina in Greppi, impresa decorazioni e drogheria, e società di fatto tra essa ed il marito Greppi Attilio; sentenza 10-9 su istanza del curatore; giudice delegato cav. Rostan; verifica crediti 29-10, ore 9,30. — Gioiello Giovanni, via Sacchi 18; sentenza 9-9 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Rostan; curatore avv. P. Domenico Garbiglia; verifica crediti 24-10-36, ore 9,30.

Il più grande amore

Appena tornata dal viaggio di nozze ed entrata nelle consuetudini di vita e nelle relazioni della famiglia del marito, Almaluisa si era subito accorta che la baronessa Zita V. aveva un modo tutto particolare di trattare con Edoardo.

— Dimmi un po' — ella aveva chiesto al marito — mi sai spiegare perchè la baronessa, tutte le volte che si rivolge a te, inchina dolcemente la testa da un lato, piglia un'espressione fra tenera e pietosa, pronuncia ogni parola sottovoce, come se avesse paura di disturbare un malato, e sorride dolorosamente?...

— Di chi parli? — aveva chiesto con aria falsamente distratta Edoardo. — Ah, della baronessa?... Che vuoi che ti dica?... Sarà il suo modo di fare.

— Ah, Edoardo, non sono una sciocca!...

— E chi dice questo, cara?... Ma perchè mi vuoi rendere responsabile di tutte le bizzarrie delle nostre vecchie conoscenze?

D'un subito, la parola «vecchie» l'aveva consolata. Eh, dopo tutto, la baronessa Zita, benchè fine ed elegantissima sempre, non era da mettersi a paragone con lei, Almaluisa, che era giovane, forte, genuinamente bionda e splendidamente fatta. Torcesse pure il collo a suo piacimento e sospirasse e belasse le sue parole il più debolmente possibile, lei non ci avrebbe badato più. Non voleva mettersi a fare la moglie noiosa, e a Edoardo non avrebbe chiesto più niente.

A Edoardo no, ma perchè non informarsi presso la cugina Polissena che era sempre al corrente di tutto, passato e presente, e che non si faceva davvero pregare per ripetere, coi più minuti particolari, i segreti delle amiche facendo la storia di tutti gli scandali che da un ventennio circolavano nei salotti dei parenti e degli amici?...

— Eh, mia cara — disse Polissena — ti spiego tutto io in quattro e quattr'otto. Ma prima dimmi una cosa. Non sarai mica una di quelle mogli gelose del passato del proprio marito?

— Io?... — fece Almaluisa indignata, quasi inorridita. — Ma per chi mi prendi?...

— Infatti — disse la cugina — non per niente sei una donna di spirito. Devi dunque sapere che il barone, l'ottimo consorte della nostra Zita, adesso conduce una vita assai monotona e casalinga da infermo e non si occupa più affatto della moglie, la quale può dedicarsi liberamente a tutti i Comitati di beneficenza che vuole. Ma parecchi anni fa era così follemente geloso di Zita che, si può dire, non le concedeva la minima libertà e la seguiva come la sua ombra. In quel tempo Edoardo, assai giovane, si innamorò di lei, senza naturalmente, concludere nulla, perchè, come ti ho detto, il marito era un così vigile custode della virtù della moglie, che nessun innamorato, per quanto audace fosse, avrebbe potuto riuscire a ottenere un convegno. Da quel tempo ella cominciò a guardare con grande tenerezza e pietà tuo marito e ancora, si vede, non ne ha perso l'abitudine. Nessuno le caverà mai di testa, fino alla morte, di essere stata il più grande amore di Edoardo.

— Ah! ah! ah... questa è bella!... — esclamò, ridendo, Almaluisa.

Poi andò a casa, pallida di furore, piombò nel salotto dove Edoardo, sdraiato nella poltrona vicino alla radio, l'aspettava, leggendo il giornale, gli strappò il foglio di mano, e cominciò un infernale scenata di gelosia.

— Ma cara mia — badava a dire Edoardo — si tratta di una storia di vent'anni fa, quando tu probabilmente frequentavi la prima elementare. Che importanza vuoi che abbia?... Io ho sposato te e amo te, la baronessa, potrebbe povera donna, in questo momento, andare sotto un autobus che non mi commoverei per lei più che per una sconosciuta.

— Ma intanto, perchè deve restare nella persuasione che il più grande amore della tua vita sia stata lei?... Capisci che basta questa persuasione per render felice una donna, anche nella più tarda vecchiaia, e nella più triste solitudine?

— E se questo è vero, lascia che sia felice, povera diavola!... Che cosa costa, questo, a noi?...

— Ah, sì, eh? Lasciarle questo patrimonio d'amore, questa ricchezza inaudita, questo tesoro che invece è mio, unicamente mio!...

Ella strinse convulsamente una mano contro l'altra, mordendosi le labbra e guardò il marito con un'aria così disperata da commuovere sul serio il suo cuore.

— Mia adorata, il più grande amore mio, passato, presente e futuro sei tu. Di quell'Edoardo che fu innamorato della baronessa Zita io non ho nulla, proprio più nulla in comune. Mi pare di averlo appena conosciuto. Nè idee, nè gusti, nè sentimenti, nulla, più nulla appartiene a me di quello che è appartenuto a lui. E come... Sì, come se fosse morto quell'Edoardo di allora. Perfino fisicamente mi sembra di non aver più nessuna somiglianza con quel magro giovinotto capelluto che si vestiva, mi pare, da un sarto assai mediocre e non s'intendeva gran che nè di affari nè di donne. Guarda, guarda in questo cassetto qua dello stipo di camera. Vieni, ci devono ancora essere delle fotografie di quel tempo. Le ho tenute perchè in qualcuna c'erano mia madre e le mie sorelle più giovani, forse tu non le hai mai vedute. Roba vecchia, ingiallita dal tempo... Guarda, guarda qui questo tipo col solino alto e la paglietta... Quest'altro in costume da bagno... Questo con la divisa, nel mezzo... Che cosa c'è di comune, ti domando io, fra quell'individuo e me? Guardami!

Almaluisa, cessando di piangere guardò... Suo marito era certo un bell'uomo. Elegantissimo, disinvolto, piacente, sicuro di sè, calmo, equilibrato, nulla lo sgomentava e nulla lo appassionava. Aveva le tempie grigie e le borse sotto gli occhi. Ma in quel momento, ella ebbe l'impressione strana e paurosa che accanto a lui, l'antico Edoardo, smilzo, appassionato, con gli occhi ardenti e l'aria timida, sorridesse con un sorriso triste e dolce, come sorridono le immagini dei morti, i morti che amarono e che furono amati.

— Persuasa? Tranquilla?... Non più scenate? Non più gelosie?...

— No, no — ella disse in fretta staccandosi da lui con un brivido, quasi con un senso di pudore. Ella sentiva di essere più gelosa che mai, di una gelosia dolorosa e inconfessabile, perchè era gelosia non di suo marito ma di un altro, un altro che non avrebbe incontrato mai.

— Allora vestiti. Dopo cena, andremo a teatro.

Ella si affrettò al tavolo di toeletta. Si guardava nello specchio e le pareva di non conoscere quel viso così triste che era pure il suo...

Carola Prosperi

Il 150.o anniversario del viaggio di Goethe sul Garda

Riva del Garda, 11 notte.

Ricorrendo domani il 150.o annuale della venuta di Goethe sul Garda, numerose comitive nazionali e germaniche guidate dalle autorità si aduneranno intorno a un folto gruppo di scrittori e artisti italiani e tedeschi, per onorare la memoria dell'immortale poeta. Fra i presenti sarà probabilmente S. E. Farinelli Accademico d'Italia.

Dal balcone della casa dove il grande abitò, e dalla quale il lago si offre in tutto il suo amplo respiro fra quinte violacee di monti, lo commemorerà il poeta della Germania di Hitler, Huelsen, proprio dinanzi ai fondali regali che ispirarono al grande tragico alcune fra le opere sue più belle. La cerimonia si concluderà con la deposizione di corone di fiori innanzi alla lapide eretta in ricordo del poeta, e che rammemora l'inizio della sua geniale fatica intorno alla *Ifigenia*.

Dopo domani Goethe verrà commemorato a Malcesine che 150 anni fa, dominando la Serenissima, gli offrì, con la suggestiva visione del suo turrito castello scaligero, i prodotti caratteristici del suolo. Dell'una e degli altri Goethe ci parla nel suo «Viaggio in Italia», accennando anche come fosse stato interrogato da una guardia della Repubblica Veneta mentre eseguiva uno schizzo del castello; ma, riconosciuto per un artista, con l'aiuto di un abitante già residente in Germania, fu accolto cortesemente e cordialmente in paese dal podestà e dalla popolazione.

IL PRINCIPE DI PIEMONTE A VENEZIA col Duca di Genova e il Ministro De Vecchi alla inaugurazione del Museo Storico del Risorgimento.

Storie e leggende mediterranee

Il cimitero delle navi

Sulla passerella del comando si chiacchierava, il primo ufficiale ed io. I viaggi, le terre lontane e le donne formavano alternativamente il soggetto del nostro conversare. A tratti, lunghi silenzi si interponevano fra noi due. E, allora, d'istinto si guardava il mare, un mare piatto, calmo e — come dire? — allagato da una splendida chiarità lunare, che dava a tutte le cose un'apparenza vellutata e amorosava ogni angolo, ogni contorno, ogni prominenza. Il rumore stesso delle macchine e le voci dei passeggeri, le loro risa e i loro canti salivano dai ponti inferiori come attutiti.

Si era passata Malaga e la punta Marbella.

— Navighiamo a meno di due miglia dalle coste spagnole — mi avvertì l'ufficiale.

Mentre, qualche ora prima, queste erano appena una semplice striscia di nubi un poco più scura del grigio-azzurro del cielo, adesso apparivano come una catena frastagliata e sinuosa di montagne e di colline. E malgrado la notte, si precisavano.

In primo piano, come un nastro splendente, la sabbia della spiaggia, rotta qua e là da punte e da scogli, richettata dai cubi neri delle piccole case dei pescatori tanto simili a scatole di cartone abbandonate sulla spiaggia da bambini dopo una giornata di giochi.

Le scimmie di Gibilterra

Poi, colline di forme e colori diversi: ve n'erano di quelle curve e tonde come schiene di elefanti, altre rassomigliavano a scarne gobbe di cammelli; e le verdi quasi nere per la folta vegetazione si alternavano alle grigie, alle violacee, alle bluastre, colline nude e calcaree con rari alberi aggrappati alle pendici come nere capre pazienti. Le vallate erano inondate da luce differente: di luce blu densa propria degli abissi marini, le vallate strette e profonde; mentre quelle larghe e concave avevano una luce azzurra, trasparente e dolce come un acquario.

Nella lontananza, infine, moltiplicandosi ed inseguendosi, le cime si accavallavano le une sulle altre e, per il prodigioso raggiare della chiarezza lunare, perdevano in colore, dal blu cupo passavano, degradando, al bianco e, prima di inabissarsi nel cielo, diventavano trasparenti quasi immateriali.

Il Mediterraneo si restringeva sempre più, stava chiudendosi. Anche a babordo, la linea uniforme dell'orizzonte marino s'era rotta e le prime gibbosità africane erano apparse un po' violette nella controluce.

— Fra poco, l'Europa e l'Africa tenteranno di attanagliare il mare! — mi disse, sorridendo, il primo ufficiale.

— E il mare?

— Sfuggirà alla stretta!

Per sfuggire alla stretta e come subodorando la minaccia, il Mediterraneo, difatti, aveva già perduto la maestosa e calma dolcezza del felino addormentato; s'era fatto pieno di scintillii e di fremiti, gli stessi fremiti che scuotono le pellicce delle belve in vista del pericolo. E l'irrequietudine del mare si accentuò, quando la roccia di Gibilterra si profilò contro il cielo come un leone accovacciato.

— Chi ha dato Gibilterra agli inglesi?

— Cromwell, nel 1704 — mi rispose l'ufficiale. — Da quel tempo, gli inglesi non hanno mai cessato di colare sterline nelle viscere dell'enorme roccia. In 200 anni ne hanno fatto una città per 20 mila abitanti, 5 mila soldati e 15 mila marinai, una casamatta per un numero incalcolabile di cannoni, una polveriera blindata, un deposito sotterraneo per tonnellate di nafta e carbone.

Allungò il braccio:

— Mentre lì, prima di Cromwell, non vivevano che 2000 scimmie.

— E le scimmie, adesso?

— Vivono tuttora e prosperano. Un ufficiale è particolarmente addetto alle loro cure e un credito speciale è inscritto a loro favore nel bilancio del governatorato.

— Tutto questo, perchè?

— Una leggenda pretende che la fortezza resterà agli inglesi solo fino a quando questi nostri fratelli in Darwin salterelleranno sull'antica colonna d'Ercole.

Chini sulla passerella, il primo ufficiale ed io si osservava Gibilterra, che la nave stava contornando dappresso. Con il cannocchiale, si distinguevano i buchi delle gallerie, delle piazzuole e si vedevano correre sulla cresta i fili ed i sostegni d'una funicolare. Nella notte, la città appariva come un pullulare di case azzurrigne sovrapposte le une sulle altre come terrazze e le caserme, i depositi altro non erano che una lunga serie di costruzioni pesanti, tristi e desolate come un lazzaretto.

I grandi moli e le gettate ci nascosero, al passaggio, la squadra del Mediterraneo, di cui si videro soltanto gli alberi, le antenne e i cordaggi.

— Quante volte avete attraversato lo stretto?

— Non saprei... Aspettate!

Fece alcuni calcoli sulle dita.

— Sono quasi diciott'anni che lo passo, almeno dodici volte all'anno nei due sensi. Lo conosco bene!

Una notte del 1918

Dopo Gibilterra, l'orizzonte si fece più vasto e più largo; ma delle punte nere e un po' curve come le morse d'una [illegible] tenaglia, si avanzavano ancora sul mare per un estremo tentativo dell'Africa e dell'Europa per serragliare il Mediterraneo.

— Sono la punta d'Europa da una parte e Capo Spartel dall'altra.

La nave obliquava insensibilmente verso quest'ultimo.

— Andiamo verso il cimitero delle navi... Si chiama così quella insenatura prima del promontorio.

— Leggenda o realtà, questo cimitero delle navi?

— Realtà abbastanza recente. Risale alla guerra. A causa di certi scogli a tribordo e della corrente che vi porta contro, le navi, giunte qui, debbono obliquare sulla sinistra. Durante la guerra, i sottomarini tedeschi le attendevano al varco... Per un certo periodo, a metà del 1918, ne affondavano una, il giorno. Per combatterli, gli alleati cambiarono il cimitero delle navi in un campo di mine... Attraverso questo campo, appuntato, io passai lo stretto, la prima volta...

Si sollevò dalla passarella e, scrollando il capo, aggiunse:

— Fin ch'io viva, mi ricorderò del cimitero delle navi! Era una notte di luna come questa!

Accese con calma una sigaretta e scrollò di nuovo il capo.

— Raccontate!

— Uscito, allora allora, dalla scuola navale, avevo a bordo le funzioni di timoniere. Per paura dei sottomarini, si navigava a zigzag e a fuochi spenti. Precauzione inutile, quest'ultima, chè, a causa della luna, la nave risaltava sulle acque come in pieno giorno. Giunti qui, un fuoco si accese all'improvviso, si spense, si riaccese...

— Parlava?

— Precisamente. Ci chiedeva il nome, la nazionalità, la mèta. Prima di Gibilterra, s'erano già subiti due interrogatori del genere...

— Da parte di sottomarini?

— No, di due caccia inglesi.

— E quest'era inglese?

— Parlava in inglese. Non essendo la prudenza mai troppa, noi, prima di rispondere, s'era obliquati di 15 gradi sulla sinistra, verso Capo Spartel. Per un attimo, il fuoco scomparve. Riapparì poco dopo, molto più vicino, e ricominciò l'interrogatorio, mentre noi, per ogni evenienza, cercavamo di metterci di poppa.

— E avete risposto?

— Naturalmente. Ma, appena pronunciata la nostra nazionalità, un lampo brillò sulle onde e, a venti metri da noi, l'acqua tagliata dal siluro si squarciò, sprizzando fin sul ponte un luminoso pulviscolo d'argento.

«— Timone tutto sinistra! — urlò il comandante.

«— Entriamo nella zona delle mine! — avvertì l'ufficiale di quarto.

«— Non importa! Che ci segua e... vedrà! — rispose il comandante e, rivolto a me: — Attenzione, ragazzo. La vita di tutti dipende anche da te! ».

Nel campo delle mine

— Sapevo che c'erano a bordo oltre mille passeggeri e sapevo che, a due metri sott'acqua, dondolavano grosse bocce nere con un'esile antenna un po' coricata sul fianco... Bastava sfiorare quest'antenna... Bastava un impercettibile colpo a destra o a sinistra sbagliato perchè la nave saltasse in aria come un balocco... Il comandante aveva davanti il piano del campo di mine e mi dava ordini brevi e secchi. Ad ogni ordine, rispondeva un mio riflesso preciso, seguiva uno spostamento sicuro del timone. Ad ogni ordine era come se dalla nuca una pila elettrica scaricasse lungo la colonna vertebrale e le braccia una corrente, che metteva in funzione certi nervi, faceva muovere determinati muscoli. La nave si insinuava veloce attraverso il campo di mine, scartando i cento e cento tentacoli micidiali. Man mano che si proseguiva, tuttavia, strani dubbi cominciarono ad affacciarsi al mio cervello. E se io non eseguissi con esattezza i comandi? Se per un riflesso sbagliato, come capita qualvolta, per incomprensione o per equivoco, invece di girare a sinistra, io girassi a destra? E se girassi troppo o troppo poco? Adesso, non ho girato troppo? Simili dubbi presero a martellarmi il cranio. Io cercavo di cacciarli con tutte le forze della mia volontà, ma, quasi sempre, un dubbio più cacciato riappariva ed io ricominciavo il lavoro massacrante delle supposizioni e delle deduzioni sulle sabbie mobili dell'ignoto. E, intanto, io sentivo scivolarmi nelle vene un veleno dolciastro ed avevo la sensazione stramba che i miei nervi non ubbidissero più alla mia volontà, i muscoli si irrigidissero, si indurissero, mentre il timone non girava più e l'ago rosso ballava disperatamente lungo la linea nera del compasso...

— Allora?

— Allora, una voglia pazza mi venne di abbandonare il timone, di andarmene, perchè non volevo una responsabilità del genere, perchè ero troppo giovane per sopportare tanta responsabilità. Che mettessero un altro al mio posto!

— Come finì?

— Finì che, ad un tratto, il comandante, battendomi sulla spalla, mi disse: «Bravo, ragazzo! Ci hai portati fuori dal cimitero delle navi».

— E il sottomarino?

— Una detonazione e una fiammata ci avvertirono, qualche minuto appresso, che al cimitero delle navi ci restava lui!

Paolo Zappa.

Una linea marittima tra Genova e i porti del Baltico

Riga, 11 notte.

Si annuncia prossima l'istituzione di una linea marittima [illegible] tra porti del Baltico e Genova.

L'arrivo a New York dell'idro della «Luft Hansa»

Un volo di 22 ore e 12 minuti dalle Azzorre alla terra americana

Berlino, 11 notte.

I giornali tutti esprimono la loro soddisfazione per la notizia, che arriva da New York, dell'arrivo colà avvenuto alle 23,22 (ora europea) dell'idroplano postale Dornier P O 18 «Zephyr», partito ieri alle 1,10 dal porto di Horta, nelle Azzorre.

Il percorso che è di 4 mila chilometri è stato coperto in 22 ore e 12'. I giornali rilevano che con questo record, la Luft Hansa è la prima compagnia di tutto il mondo a stabilire un primo servizio postale regolare attraverso l'Atlantico, nella direzione più difficile, vale a dire da oriente a occidente, dall'Europa all'America.

Un congresso mondiale dei nani convocato da un industriale

Budapest, 11 notte.

Il signor Giulio Gont, che si qualifica grande industriale ed è chiamato il re dei nani (la sua industria consiste nella fornitura di oggetti d'uso per lillipuziani, sempre pronti in tutte le misure, in modo da poter essere spediti in ogni parte del mondo) afferma essere l'Ungheria il paese nel quale esiste il maggior numero di nani.

Infatti, mentre altrove se ne ha uno per ogni 80 mila abitanti, qui se ne trova uno ogni 20.000. E questo non perchè gli ungheresi tendano ad essere di piccola statura, ma perchè, secondo l'affermazione del Gont, in certe località dei genitori inumani allevano dei nani per cederli poi a circhi equestri e farne oggetto di lucro. Su 261 nani, 211, stando al Gont, sarebbero per così dire artificiali, e perciò egli invoca l'energico intervento dello Stato.

Agli angoli delle strade di Budapest, il Gont ha fatto, nei giorni scorsi, distribuire da organizzazioni manifestini con l'intestazione: «Nani di tutto il mondo, unitevi! Io vi convoco a Budapest per un congresso mondiale!».

I nani di tutto il mondo sarebbero, secondo i calcoli dell'originale individuo, 36.000. Il Gont è del parere che l'obbiettivo più importante da raggiungere sia di liberare i nani dall'orribile sentimento d'inferiorità fisica del quale essi soffrono, e a tale scopo si debba fondare una vera e propria città dei nani, che nella landa ungherese potrebbe avere la sua sede ideale. Naturalmente, in questo stato, tutto sarebbe organizzato e costruito su misura. Con la convocazione del congresso mondiale, il Gont ritiene d'aver fatto il primo passo verso la realizzazione della sua idea.

Rivelazioni viennesi su una ripresa nazista in Austria

Vienna, 11 notte.

E' venuta a conoscenza della stampa austriaca una circolare della «Deutschestudentenschaft», organizzazione ufficiale nazionalsocialista che raggruppa tutti gli studenti dei Politecnici della Germania, circolare nella quale, commentandosi l'accordo austro-tedesco dell'11 luglio, si sostiene che esso non contenga impegni per l'avvenire, e che perciò la lotta contro il regime e la costituzione in Austria possa, e anzi debba, essere continuata. L'obbiettivo dell'Austria nazionalsocialista e gli altri obbiettivi indicano a sufficienza perchè mai l'accordo dell'11 luglio debba essere combattuto.

Il *Weltblatt* osserva che questa circolare costituisce, senza dubbio, un documento e un monito, e siccome nella circolare è detto che buona parte del lavoro contro l'indipendenza austriaca debba essere fatto nel Reich, conclude doversi per la prima volta sollevare la questione se gli accordi dell'11 luglio abbiano ancora valore.

In serata si è sparsa, a Vienna, la voce di disordini che sarebbero avvenuti nella Stiria, dove attualmente si trova il ministro Glaise Horstenau, il quale, come è noto, è entrato a far parte del gabinetto Schuschnigg dopo l'accordo dell'11 luglio. Questa voce, diffusa da elementi radicali di sinistra, è infondata: è viceversa esatto che nella Stiria sono avvenuti movimenti di gendarmi e di truppa avendo le autorità deciso, in conseguenza delle esplosioni verificatesi l'altro ieri in alcune stazioni, di riattivare il servizio di vigilanza delle linee ferroviarie.

Uccide un condetenuto che scopre amante della moglie

Vienna, 11 notte.

Nelle carceri di Marburgo, in Slovenia, condannato a cinque anni per avere ucciso l'amante della moglie, era detenuto il contadino Stefano Cis, il quale scontando la pena, era assillato da un solo pensiero: che cosa faceva la moglie durante la sua prigionia?

Giorni addietro, nella cella del Cis, fu capitato il garzone Antonio Urajnik, arrestato per furto; e siccome questo Urajnik proveniva dallo stesso paese, il Cis cominciò a interrogarlo, senza rivelarsi. Il giovane, allora raccontò vari fatti accaduti nel villaggio; e per ultimi, si vantò di avere avuta come amante una bella donna, di nome Cis, il cui marito si trovava in prigione.

Il Cis perdè il lume della ragione; con un tremendo pugno abbattè il garzone, e saltandogli sopra, lo calpestò fino a renderlo una massa informe.

Perciò il disgraziato marito deve comparire una seconda volta davanti ai giudici per rispondere d'un altro assassinio per gelosia.

«Retroscena della politica»
Un libro di Austin Chamberlain

Londra, 11 notte.

Sir Austin Chamberlain sta per pubblicare un libro dal titolo: «Retroscena della politica». In esso egli ha raccolto una serie di lettere da lui indirizzate al padre, Joe Chamberlain, dopo che dovette ritirarsi dalla vita politica in seguito a infermità, e, ciò, allo scopo di tenerlo informato di quanto accadeva in seno al governo ed al partito.

L'autore, nella prefazione, dice che l'unico modo di ricambiare l'affetto del genitore poteva essere quello di fornirgli un commentario degli affari pubblici più personale di quelli che appaiono sulla stampa quotidiana.

Di palo in frasca

Le vie del bene

Marlene Dietrich non è americana; graziosa creatura del vecchio mondo, venne assorbita da quello nuovo, dove la bellezza in serie scarseggia di eccezioni e di originalità. Narrano i romanzi di Ollivud ch'ella si allontanò riluttante dalla terra natia e ne subì il distacco con lagrime vere, grosse e luccicanti come quelle di glicerina; un'imitazione perfetta. Timidissima, i riflettori la celluloide i paragoni con le stelle non ancora spente, le procuravano a distanza sudorini freddi molto apprezzabili in epoca d'indifferenza. Ma, a poco a poco, la modesta fanciulla si avvide che il regno delle ombre era percorribile senza brividi e ne approfittò fino a ridurre Caterina di Russia una cosettina fotogenica e commerciabile. La gloria la baciò dalla testa ai piedi, la servì di tappeto e di parapioggia, da divano e da eccitante; senonchè, essendo somministrata sotto l'unico aspetto di denaro, le impoverì lo spirito. Ed avvenne che, ricomparendo ella nel vecchio mondo, forse la boccuccia ormai stagionata all'offerta di cinquemila lire per quindici minuti di conversazione radiofonica.

Nei giorni della sua grazia ancora vergine di bistro e di orgoglio, ella si sarebbe chiesta con terrore: «Che cosa dirò?». E, accostandosi trepidante al microfono avrebbe trovato, forse, qualche soggetto ascoltabile. Oggi, un simile interrogativo non l'ha turbata; ella è certissima di definire la situazione politica mondiale e di risolvere con vocetta doppiata i problemi che angustiano il mondo; ma... per sole cinquemila lire? Non è questa un'offesa ai suoi depositi bancari e ai contratti in corso?

Povera Marlene! Ella non ha osato respingere in blocco l'offerta miseranda per non influire sul normale andamento dei propri films, sottoponendoli al rischio di qualche ritorsione piccata; la stella parlerà alla radio e, come unica protesta, devolverà ai poveri lo scarso onorario. Ed essi benediranno la grettezza europea, poichè se la cometa di passaggio fosse stata valutata con generosità americana, soddisfatta e sorridente si sarebbe tenuto l'intero importo per sè. La radioconversazione non avrebbe avuto così nessunissima attenuante.

Assab, ieri

Se, per virtù del Duce e della Nazione da Lui rifoggiata, l'Impero Italiano d'Etiopia si è formato con velocità di record e si avvia rapidamente verso la prosperità civile, non si può dire che la sua infanzia non fosse invece tormentatissima. Il primo vagito, rappresentato dall'acquisto della baia di Assab, incontrò oppositori ed ostacoli d'ogni forma. In Italia, più che all'estero.

Ne fa fede il seguente brano, altrettanto gustoso che triste:

«28 giugno. — Discussione alla Camera sullo stabilimento della sovranità italiana sul territorio di Assab. Naturalmente si dicono molte sciocchezze. Per esempio si dice che abbiamo la missione di portare la civiltà a quelle popolazioni: concetto pomposamente sproporzionato alla realtà, trattandosi forse di un centinaio d'indigeni ladroni e nulla più. Si afferma poi che la civiltà deve insinuarsi con la fratellanza e non con la violenza: massima che non corrisponde a nulla di quanto è accaduto dall'origine della società umana fino ad oggi. Finalmente vi è persino chi dichiara che gli indigeni di Assab dovrebbero essere chiamati a un plebiscito per manifestare il loro assenso a diventare sudditi dell'Italia. E qui siamo veramente al colmo del grottesco». (ALESSANDRO GUICCIOLI, Diario del 1882 - *Nuova Antologia*, fasc. 1546).

Un umorista ?

Il sultano del Marocco, seguendo gli avvenimenti spagnuoli e le complicazioni politiche da essi minacciate, ha creduto bene d'inviare un messaggio al residente francese in Rabat per esprimergli l'angoscia del proprio cuore e la soddisfazione per il comportamento di qualcuno.

Si tratta di un saggio politico o di umorismo?

Egli scrive, tra l'altro: «Noi assistiamo con grande tristezza alle lotte che straziano un paese amico la cui influenza si esercita, per virtù di trattati, sopra una parte del nostro impero. Alle emozioni che ci procurano le sofferenze dei nostri sudditi, si aggiunge il profondo rammarico per l'eventualità che alcuni di loro siano chiamati a sostenere una guerra spietata, non già per difendere, contro un'aggressione straniera, il governo con cui siamo in relazione ma per servire, invece, le ambizioni dei suoi figli che tentano di rovesciarlo». Il messaggio prosegue rallegrandosi che la Francia resti neutrale e qui, senza dubbio, siamo in pieno umorismo.

Profeti

Nel 1931, l'industre endocrinologo dottor Maranon, dopo un viaggio di ricognizione politica in Francia, in Inghilterra e in Germania, scriveva a un amico: «Da per tutto ho trovato guai e rovine. Sono fermamente convinto che oggi solamente la Spagna può salvare l'Europa».

Ant.

Un atto di sabotaggio sull'americano «Indianapolis»

New York, 11 notte.

La direzione dell'arsenale di Brooklyn dà notizia d'un atto di sabotaggio commesso a bordo dell'incrociatore «Indianapolis», mentre si trovava nel bacino per le normali operazioni di revisione. Un chiodo, inserito in un cavo elettrico, ha provocato un incendio. Non è rivelata l'entità dei danni prodotti dall'incendio.

Stamane, però, l'incrociatore è uscito dall'arsenale per compiere alcune prove di navigazione.

Tipografia Giornale LA STAMPA

UN PEZZO DI ARTIGLIERIA PESANTE ALLE MANOVRE DELL'ESERCITO TEDESCO.

CRONACA CITTADINA

LE COMUNICAZIONI FERROVIARIE

Il Consiglio dell'Economia in appoggio alla nostra campagna

Il Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa comunica:

«Le comunicazioni ferroviarie che interessano Torino ed il Piemonte presentano oggi evidenti manchevolezze, ed in ogni caso non corrispondono più alle moderne esigenze dei trasporti di fronte all'attività che questa fedele laboriosa regione va svolgendo nei campi dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del turismo. Continue segnalazioni pervengono da ogni parte per le insufficienze dei mezzi di trasporto, ed anche i quotidiani del Piemonte si sono ripetutamente interessati di queste preoccupanti difficoltà.

Noi non ci occupiamo qui delle questioni di dettaglio, che possono essere volta a volta esposte alla locale Direzione compartimentale ferroviaria, per soffermarci invece sulle ragioni prevalenti del disagio che oggi si lamenta e per indicare i provvedimenti che si reputano di più urgente necessità.

Ciò che si propone costituisce in gran parte ristabilimento di treni che già esistevano prima dell'assedio economico, rimaneggiamento di orari ed acceleramenti di marcia di treni già in vigore; i pochi casi che richiedano treni nuovi riguardano linee esercitate a trazione elettrica, nelle quali perciò non c'è consumo di carbone e sono minime le spese vive d'esercizio.

Riteniamo dunque di poter confidare che le proposte, che qui di seguito sono specificatamente indicate, non mancheranno di avere piano favorevole accoglimento da parte della competente Amministrazione.

Torino-Roma

Si richiedono due coppie di treni rapidi che abbiano carattere correttivo della lunga distanza che separa Torino da Roma, rispetto alle regioni intermedie, e che diano modo alle persone di affari di recarsi alla Capitale e ritornarne nel minor tempo possibile ed in ogni caso senza essere costretti, come ora avviene, a perdere due notti.

Le comunicazioni rapide dovrebbero avere press'a poco i seguenti estremi di orario: Torino part. 7,30; Roma arr. 15,30 — Torino part. 14,30; Roma arr. 22,30 e analogamente in senso inverso.

Il direttissimo 9, che ora parte da Torino alle 21,25 ed arriva a Roma alle 9,30 (percorrenza ore 12 e 25') dovrebbe essere accelerato anticipandone l'arrivo alla Capitale di almeno un'ora.

Il diretto 4, che parte da Roma alle 17,30 ed arriva a Torino alle 6,20 (percorrenza ore 12 e 40') dovrebbe pure essere accelerato ritardandone la partenza dalla Capitale alle 19 circa.

I direttissimi 14 e 15 sono oggi eccessivamente affollati per cui occorrerebbe che fossero alleggeriti di alcuni servizi ai quali sono attualmente adibiti fra Genova e Roma.

Torino-Venezia

Per migliorare le relazioni di Torino con le Regioni Adriatiche, rendendo più rapidi i servizi di corrispondenza e dando modo alle persone di affari di giungere per tempo nei paesi della Lombardia, delle tre Venezie, dell'Emilia, delle Marche, ecc., così da poter utilizzare la giornata per il disbrigo dei loro lavori, si chiede che l'accelerato 1211, che ora parte da Torino alle 3,52 e giunge a Milano alle 7,58, sia sostituito da un treno ad alta velocità che prenda le coincidenze con i primi treni del mattino in partenza da Milano verso le Regioni sopra indicate.

Si chiede che siano stabilite due coppie di comunicazioni rapide tra Torino e Venezia che non abbiano soluzione di continuità a Milano, come finora è avvenuto per tutti i servizi di questa linea.

Le due comunicazioni rapide dirette (con fermate intermedie a Milano e Verona) dovrebbero avere approssimativamente i seguenti estremi di orario: Torino part. 8,00; Venezia arr. 13,00 — Torino part. 18,00; Venezia arr. 23,00 e analogamente in senso inverso.

Il diretto 157, che ora parte da Torino alle 12,13 ed arriva a Milano alle 14,53 (percorrenza ore 2 e 36'), dovrebbe essere accelerato anticipandone l'arrivo a Milano, pur conservando il carattere che ha attualmente.

Torino-Savona-Ventimiglia

Si chiede che siano stabilite almeno due coppie di comunicazioni dirette fra Torino, Savona e Ventimiglia, in modo da facilitare l'intenso scambio di rapporti che Torino ha col suo porto di approvvigionamento industriale e con molti paesi della Riviera di Ponente.

Tali comunicazioni dovrebbero essere rapide fra Torino e Savona e potrebbero avere il loro proseguimento fra Savona e Ventimiglia con l'orario di treni già esistenti su quella linea, opportunamente adattati.

Approssimativamente potrebbero essere così stabilite: Torino part. 7, Savona arr. 9,10, Ventimiglia arr. 11,30; Torino part. 15, Savona arr. 17,30, Ventimiglia arr. 19,30. — Ventimiglia part. 5, Savona arr. 7, Torino arr. 9,30; Ventimiglia part. 17, Savona arr. 19, Torino arr. 21,30.

Il diretto 241, che ora parte da Torino alle 8,10 e giunge a Savona alle 11, potrebbe essere ritardato di circa 2 ore per essere messo in coincidenza a Savona col direttissimo 142 (ore 13,23).

La marcia dei treni 147 e 244 dovrebbe essere ritoccata in modo da abbreviare la sosta di 41' a Savona (dalle 16,27 alle 17,08) cui sono attualmente obbligati i viaggiatori provenienti dalla Riviera e diretti al Piemonte.

Torino-Bologna

Si chiede che sia migliorata la comunicazione costituita dal diretto 191 in partenza da Torino alle ore 4, che obbliga i viaggiatori a sostare 37' ad Alessandria (dalle 5,15 alle 5,42) e quindi proseguire per Bologna col lentissimo treno 1341.

Dovrebbe perciò essere impostato un treno ad alta velocità in immediata coincidenza ad Alessandria col treno 101 che arrivi a Piacenza in modo da prendervi la coincidenza col diretto 111 per Bologna; questo ultimo treno potrebbe perciò essere lievemente ritardato in partenza da Piacenza accelerandone la marcia.

Partendo da Torino alle 4 si giungerebbe così a Bologna alle ore 9 e si troverebbero i proseguimenti per le ulteriori destinazioni.

E' richiesta la concessione di servizi di carrozze dirette per le seguenti comunicazioni:

Treni: 125 - 155 (Torino part. 19,30, Ancona arr. 3,40); treni 156 - 56 - 126 - 6 (Ancona part. 2,30, Torino arr. 12,30).

Si chiede che ai viaggiatori fra Torino e Roma sia consentito la via facoltativa di Bologna, con le modalità stabilite dalle vigenti tariffe.

Torino-Aosta

Torino-Arona-Domodossola

Per accelerare le comunicazioni fra i due Capoluoghi sarebbe necessaria l'istituzione di servizi di automotrici veloci coi seguenti approssimativi estremi di orario: Torino part. 6,45 (in coincidenza col 1. 4 da Roma), Aosta arr. 8,50; Torino part. 10,30, Aosta arrivo 12,35 — Aosta part. 9,00, Torino arr. 11,00 — Aosta part. 14,00, Torino arr. 16,00.

Per i rapporti che si hanno fra il Piemonte ed il Lago Maggiore sarebbe necessaria almeno una comunicazione diretta giornaliera, che dovrebbe avere all'incirca i seguenti estremi di orario: Torino part. 8,00, Arona arr. 10,00, Domodossola arr. 11,00 — Domodossola part. 19,00, Arona arr. 20,00, Torino arr. 22,00.

Torino-Cuneo-Nizza

Si invoca un miglioramento, e soprattutto un acceleramento, di tutte le comunicazioni di questa linea.

In particolare dovrebbe essere molto accelerata la marcia delle due coppie di diretti per rendere più rapide le comunicazioni di Torino con Nizza e con la Riviera italiana Ventimiglia-S. Remo.

Per servire le comunicazioni delle località turistiche e di sports invernali della Valle del Tenda, i diretti provenienti da Torino dovrebbero essere immediatamente seguiti da un treno locale fra Cuneo e San Dalmazzo di Tenda; analogamente i treni diretti verso Torino dovrebbero essere immediatamente preceduti da un treno locale tra S. Dalmazzo di Tenda e Cuneo.

Sarebbe opportuna l'istituzione di speciali tariffe internazionali per le comunicazioni fra l'Europa Centrale e la Costa Azzurra (italiana e francese) per richiamare sulle nostre linee i viaggiatori che oggi preferiscono invece il più lungo itinerario attraverso la Francia, in ciò favoriti dalle tariffe delle ferrovie francesi».

IMPORTANTE DECISIONE PER IL PROSSIMO INVERNO

I prezzi del riscaldamento fissati dal Comitato Intersindacale

Il primo contratto formulato in Italia

Il Comitato intersindacale provinciale si è occupato della determinazione dei prezzi di riscaldamento per la imminente stagione 1936-1937 nelle abitazioni civili della Provincia di Torino ed ecco quanto ha stabilito:

«Premesso: che le categorie interessate nella determinazione dei prezzi di riscaldamento hanno ritenuto necessario disciplinare tale materia in modo da evitare sperequazioni di prezzi ed incaute interpretazioni sull'applicazione dei contratti di riscaldamento; che si è ritenuto opportuno limitare tale disciplina alle abitazioni civili, munite di impianto a termosifone con circolazione d'acqua, con esclusione delle ville e villini e delle case aventi una cubatura inferiore a 1500 mc. o munite di altri tipi di impianto, e che la disciplina sui prezzi ammette le eventuali condizioni di maggiore favore; che gli ambienti riscaldati, oggetto di contratti disciplinati dai presenti accordi, sarà normalmente fornita nel corso della giornata la temperatura di + 18 gradi fino alla temperatura di — 5 grado esterno; che la determinazione del prezzi di riscaldamento si dovrà riferire all'area complessiva di ogni singolo alloggio (quale risulta dal filo interno dei muri perimetrali, ivi compresi cioè tutti i muri interni) moltiplicata per l'altezza dei locali costituenti l'alloggio stesso; che la normale stagione di riscaldamento è considerata di 150 giorni e che oltre tale durata sarà applicato un supplemento di prezzo corrispondente al prezzo base per tale durata di 150 giorni ridotto del 50 per cento. Per riscaldamenti convenuti in contratto sulla durata inferiore a 150 giorni si farà luogo ad un ribasso proporzionale; il Comitato intersindacale delibera:

1) che i prezzi di riscaldamento per mc. e per 150 giorni riferiti alle premesse condizioni siano fissati: a) in base ad una quota pari a lire 0,008 per ogni lira di prezzo della tonnellata metrica del coke risultante dalla media dei prezzi del trimestre luglio-agosto-settembre dell'anno nel quale ha inizio l'esercizio del riscaldamento, pubblicati dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Genova, maggiorata: del prezzo del trasporto ferroviario da Genova, del prezzo per la resa del combustibile nei carbonili della casa sulla base di lire 20 per tonn. Per la stagione 1936-1937 il prezzo totale rimane fissato in lire 265 la tonn.; b) aggiungendo una quota che tiene conto del tipo ed ubicazione del fabbricato, del tipo di impianto nonchè del consumo legna, accensione, sgombro scorie, pulizia caldaia e spese varie, variabile da lire 0,60 a lire 0,70 al mc.; c) calcolando una quota per manutenzione impianto a favore del proprietario dello stabile, in ragione di lire 0,14 al mc.; d) maggiorando il tutto di una quota fino al 10 per cento a copertura dei rischi ed a titolo di equo utile lordo a favore dell'esercente il riscaldamento; e) le case aventi cubatura superiore ai 6000 mc. potranno godere di una riduzione graduale fino al 15 per cento.

2) Per i caloriferi ad aria calda, gli impianti a vapore, o di altri sistemi, i prezzi risultanti dalla suesposta determinazione potranno essere aumentati fino al 25 per cento.

3) I prezzi di riscaldamento, in qualunque modo esso venga effettuato o siano conteggiati gli elementi di costo, non potranno essere superiori a quelli che risulteranno dal conteggio sulla base degli elementi suddetti.

Per la stagione 1936-1937 tali prezzi potranno di conseguenza variare tra le L. 2,10 e le L. 2,90 per mc. e per 150 giorni di riscaldamento.

4) I prezzi risultanti dalle clausole precedenti sono impegnativi per la Provincia di Torino per la disciplina corporativa fissata per i prezzi del C.I.P. anche per i contratti già perfezionati prima della data del presente accordo.

5) Gli elementi costitutivi dei prezzi sono soggetti a revisione annuale da parte del C.I.P.

6) Una commissione permanentemente in funzione presso il Comitato Intersindacale Provinciale presieduta da un camerata designato dal Segretario Federale fornirà agli interessati gli opportuni chiarimenti sulle modalità suddette e dirimerà quale arbitro amichevole compositore le eventuali divergenze. Detta Commissione sarà composta dai rappresentanti dell'Associazione Nazionale per il controllo della combustione; del Sindacato provinciale fascista proprietari di fabbricati, del Sindacato provinciale fascista dei commercianti in combustibili».

Ci manca lo spazio per commentare adeguatamente questo provvedimento del Comitato Intersindacale. Ci limitiamo per oggi a mettere nel dovuto rilievo l'eccezionale importanza derivante dal fatto che Torino è la prima città d'Italia la quale abbia disciplinato questa materia, che fino ad oggi era lasciata ad libitum dei venditori.

Il Federale tra gli operai di uno stabilimento

Il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato ieri mattina alla sede della fabbrica S. A. Giletta in corso Racconigi, ove è stato ricevuto dai proprietari e dirigenti, dal cav. Mondino, fiduciario del Gruppo rionale «Maramotti» e da altri camerati. La fabbrica, che dà lavoro a quasi cento operai, è stata visitata in ogni suo reparto dal Gerarca, che si è vivamente interessato delle condizioni di lavoro degli operai e si è trattenuto con loro a parlare. Dopo aver osservato l'interessante lavorazione, Piero Gazzotti (al quale un operaio ha fatto una offerta per l'E.O.A. a nome dei compagni, offerta che il Federale ha disposto fosse distribuita per particolari evenienze famigliari tra gli operai stessi) ha illustrato alle maestranze il significato degli aumenti salariali voluti dal Duce per attuare una maggiore giustizia sociale ed ha ricordato l'azione svolta dal Partito per salvaguardare da ingiustificati aumenti il livello del costo della vita.

Prima che il Gerarca lasciasse lo stabilimento, i proprietari gli hanno fatto una offerta per l'E.O.A.

I membri del Direttorio del Fascio e i fiduciari dei Gruppi a rapporto a Casa Littoria

Il Segretario Federale ha tenuto a rapporto ieri, a Casa Littoria, i componenti del Direttorio del Fascio di Torino e i Fiduciari dei Gruppi Rionali e delle Associazioni dipendenti dal Partito. Ai suoi diretti collaboratori, il Segretario Federale ha illustrato la presente situazione in relazione ai nuovi compiti che il Duce ha assegnato al Partito, dando quindi le opportune direttive per l'azione da svolgere in tutti i settori dell'attività cittadina. I rapporti si sono iniziati e conclusi col saluto al Duce.

Festosa serata alla «3 Gennaio»

Ieri sera alla «Colonia 3 Gennaio» è stata festa grossa per le seicento bambine del terzo turno estivo. Una importante ditta, che ha attualmente in piazza Vittorio Veneto un suo autotreno di propaganda, offerse di farlo salire fino al piazzale della Colonia, e di proiettare qualche film lassù. La proposta fu subito accolta, e ieri sera fu attuata. Dopo cena le bimbe si radunarono nel vasto piazzale: e prima delle otto cominciò lo spettacolo. Piero Gazzotti arrivò su alle nove, dopo il film, e raggiunse subito le bimbe radunate in una camerata.

Il Segretario Federale, finita una distribuzione di cioccolato alle bimbe, rivolse loro paterne parole. Poi assistette allo spettacolo ripetuto per un centinaio di persone nel vasto terrazzo. Di nuovo i cartoni animati che poco prima avevano riempito tutta la collina di risa; di nuovo i documentari d'Africa, che poco prima avevano riempito i piccoli cuori di commozione. Si aggiunse, per le Autorità e gli invitati, un documentario che si guadagnò l'interesse dei numerosi pediatri presenti.

Finito lo spettacolo, Piero Gazzotti visitò le camerate, accompagnato dalle vigilatrici d'infanzia.

Fiocco bianco

La casa del nostro impressore Giovanni Bosco è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, cui fu imposto il nome di Marino. Al camerata Bosco, alla sua gentile consorte, signora Rita Bosco, e al piccolo Marino, le congratulazioni e gli auguri della famiglia de *La Stampa*.

Gli avanguardisti tornati dal Campo Dux

L'elogio di S. E. Renato Ricci e la risposta del Prefetto

Alle ore 13,35 di ieri hanno fatto ritorno da Roma i mille Avanguardisti torinesi che nella capitale dal 1. corr. hanno preso parte all'8.o Campo Dux. Alla stazione di Porta Nuova erano ad attenderli le autorità: il vice Prefetto gr. uff. Marongiu, i vice-Podestà conte De La Forest e conte Gloria, il Preside della Provincia gr. uff. Quaglia, il generale Cantù dei Carabinieri Reali, il colonnello Macario in rappresentanza di S. E. il comandante di Corpo d'Armata, il console Carrù comandante la 2.a Legione Alpina ed altre personalità. Si erano pure radunati sotto le pensiline i parenti, gli amici e una vera folla di pubblico, di balilla, piccole e giovani italiane, avanguardisti e ufficiali e dirigenti dell'Opera Balilla. Un vibrante applauso ha salutato le giovanissime Camicie Nere che al comando del presidente provinciale, Labaro e musica in testa, hanno sfilato per via XX Settembre, via Alfieri, piazza S. Carlo, via Roma, ove da un palco eretto all'angolo di via Principe Amedeo, le autorità li hanno passati in rassegna. Lungo le vie percorse dagli avanguardisti reduci dal Dux, i giovanissimi camerati facevano ala, manifestando con invocazioni al Duce, al Fascismo ed all'Opera Balilla tutto il loro entusiasmo e l'attaccamento al Regime.

Col passo marziale i giovani soldati di Mussolini hanno raggiunto piazza Castello, di dove si sono portati alla Casa del Balilla in piazza Bernini, per consegnare le armi e ricevere dal presidente provinciale il meritato elogio per la compostezza, serietà e capacità cui hanno dato prova.

S. E. Renato Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«*Molto lieto comunicole che gli Avanguardisti di codesta Provincia si sono comportati magnificamente al «Campo Dux». Durante la vita al campo, nelle varie competizioni, nella sfilata finale hanno dato una nuova chiarissima dimostrazione delle loro capacità e dell'ardente fede Rivoluzione che li anima. Essi meritano pienamente l'elogio di V. E.*» Renato Ricci».

S. E. il Prefetto ha risposto:

«*Alto elogio Vostra Eccellenza per comportamento al «Campo Dux» Avanguardisti torinesi giunge particolarmente caro al cuore di questa forte popolazione che circonda di vivo affetto i giovanissimi e si appresta a manifestare ai reduci dal Campo sua orgoglio e sua ammirazione*».

Ritorno dalle Colonie

Alle 15,25 sono giunti col treno proveniente da Salice Terme 70 bimbi di ambo i sessi, appartenenti alla colonia torinese per le cure salsoiodiche.

Sono tornate, con il treno giunto alle ore 9,35 di ieri, cento Piccole Italiane che hanno trascorso un mese di mare alla Colonia marina «Regina Margherita» di Albisola.

Gli ospiti francesi in visita alla città

Nella giornata di ieri il gruppo di Francesi dirigenti del Partito nazionale ha compiuto numerose visite nella nostra città, indugiandosi in modo particolare ad ammirare le principali realizzazioni del Regime.

I Comitati d'azione per l'universalità di Roma, predisponendo il programma della giornata avevano riservato le ore migliori del mattino alla «Colonia 3 gennaio». Qui gli ospiti — tra i quali erano, come abbiamo già detto, il deputato Taittinger con la sua famiglia, il deputato Soulier, ed altre personalità — ebbero espressioni di viva e cordiale ammirazione per questa imponente testimonianza dell'assistenza fascista. Ricevuti dal Direttore della Colonia e dal dott. Moccagatta, in rappresentanza del Caur, furono salutati da brevi cordiali parole dell'ispettore federale comm. Ghiron.

Rispose l'on. Soulier, rendendosi interprete del sentimento di tutti i suoi connazionali, affermando che l'Italia di Mussolini offre un esempio mirabile a tutta l'Europa inquieta, e sottolineando la viva simpatia che il Fascismo desta nei cuori compiendo opere come la «Colonia 3 gennaio».

In seguito il gruppo raggiunse Palazzo Madama, e lo visitò minutamente. Nel pomeriggio, dopo una breve sosta all'Armeria reale, i Francesi si recarono alla sede dell'Ente Opere Assistenziali. Qui era a riceverli il direttore comm. Brambilla, coadiuvato, oltrechè dai suoi collaboratori dal fascista universitario Lanzaverde. I Francesi rimasero alla sede dell'Ente più di un'ora, rendendosi conto del suo funzionamento, e ricavandone dati ed insegnamenti preziosi per i loro studi. Visitarono poi ancora lo Stadio Mussolini, riconfermando la loro ammirazione per le opere dell'Italia fascista. Il gruppo di studiosi e di uomini politici, che è guidato dal dott. Parrucci, riparte stamane alle 7,25 alla volta di Pisa.

Ieri sera sono transitati per la nostra stazione circa 500 pellegrini francesi provenienti da Roma che componevano la comitiva detta dei Fiordalisi. Dopo avere consumata la cena nella nostra città sono ripartiti alle 21,10 per Modane.

Gli aumenti salariali

L'8 per cento agli autisti di piazza

I rappresentanti delle locali organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria e degli industriali, in applicazione alle norme stabilite dall'accordo interfederale 28 agosto 1936, hanno convenuto di apportare, a datare dal 21 settembre p. v., un aumento dell'otto per cento sulle paghe minime contrattuali giornaliere, sulle paghe convenzionali e sulle paghe di fatto attualmente corrisposte al personale dipendente da aziende che esercitano gli autonoleggi da piazza con tassametro e nella città e nella provincia di Torino. L'accordo oggi stipulato, è stato accolto con soddisfazione dalla categoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: 16 e 21: Rivista «Basta con le donne» (cento quadri).
NAVE (P. Vittorio): 16 e 21: Crociera.
TORINOPOLI: Teatro, attrazioni, L. 3.
CHALET VAL.: Tutti i giorni danze.
CAVI: Ore 17 e 21 c. Moncalieri 32.
GRAN MAGO DANZE: Capol. tram. 14
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Bora nera», L. Harvey.
IDEAL: «L'Ambasciatore», Lelo Gloria, M. D'Ancona, Sulla scena: Joe Frey.
STATUTO: Doppio programma: «Un bacio a fior d'acqua» e «Spedizione Byrd al Polo Sud». Doppio, 1,05.
MAFFEI: Tutto il mondo ride e Var.
ALPI: Donna eterna. Dramma eccez.
NAZIONALE: La donna è mobile. 1,05.
MASSIMO: «Il segno della Croce» con C. Colbert, F. March. Doppi. 1,05.
ITALA: «Il circo» Wallace Beery.
SAVOIA: Quando si ama. K. Hepburn.
OLIMPIA: «Jungla in rivolta».
CORSO: «Ultime notizie». S. Tracy.
REX: «Al di là delle tenebre». Dunne.

Gli svaligiatori di alloggi

Il ricupero della refurtiva

Di chi sono i titoli e gli oggetti che si trovano presso la Squadra Mobile?

La Squadra Mobile ha ricuperata gran parte della refurtiva che gli svaligiatori avevano asportato dagli alloggi. Fra i danneggiati erano il signor Domenico Gandolfo nel cui appartamento in via Barolo 2 i ladri erano penetrati nella notte dal 22 al 24 agosto mediante chiave falsa; la signora Adele Marchisio la porta del cui alloggio in via Rossini 10 era stata forzata con un palanchino il giorno 17 dello scorso mese, fra le ore 8 e le ore 17; una antica nobile famiglia piemontese nella notte dal 13 al 14 aveva avuto la casa visitata dai componenti la banda i quali avevano fra l'altro asportata quella artistica e preziosa catenella antica a cui abbiamo accennato nella nostra prima pubblicazione sulle imprese degli svaligiatori d'alloggio. Il gioiello è stato ricuperato, insieme a cinque pellicce, ad una valigia con necessario da toeletta ed altri oggetti; ma non sono stati trovati i proprietari di altra refurtiva fra cui: quattro valigie, quattro rivoltelle, una macchina fotografica, tre anelli, una sveglia, un porta profumi, un rasoio di sicurezza, una macchinetta accendisigaro, una sciarpa di lana, un coltello da caccia a serramanico, uno specchio tondo per la barba, e una serie di dischi da grammofono. Vi sono inoltre titoli della «Montecatini» e titoli del Debito Pubblico francese, titoli della «Paris-Lion-Méditerranée» e del prestito della città di Parigi.

Per il ricupero, gli interessati potranno rivolgersi alla Squadra Mobile.

Personalità in viaggio

Col treno delle 18.45 è partito per Roma S. E. il gen. Tua comandante designato d'Armata, salutato alla stazione da S. E. il generale Grossi comandante il Corpo d'Armata.

Bollettino Demografico	
11 Settembre 1936 - XIV	
Nati vivi	23
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	20
Matrimoni trascritti	9

STATO CIVILE

11 Settembre 1936 - XIV

Provera Francesca fu Pietro, a. 67, di Mirabello Monf., insegnante, via B. Galliari 12 - **Mura** cav. **Nicola Pietro** fu Filiberto, a. 79, di Alghero, pensionato, c. Bramante 17 - **Podrolo Serafina** v. **Sarasso**, a. 63, di Asti, casal., p. Sassari 12 - **Vergnano Maria Adelaide** m. **Battagliotto**, a. 66, di Baldissero Tor., casal., v. Baguasco 8 - **Gargnino Margherita** di Benvenuto, a. 5, di Torino, str. Abbadia di Stura 29 - **Mazzetti Bruno**, di m. 1, di Torino, c. R. Margherita 94 - **Di Rosa Renato** fu Antonio, a. 44, di Sprelo, impiegato, v. Drovetti 19 - **Vasco Anna Maria** v. **Quercio**, a. 80, di Torino, casalinga, v. S. Donato 50 - **Maranco Angiolina** di Edoardo, a. 24, di S. Stefano Belbo, operaia - **Pievano Giuseppe** fu Giovanni, a. 82, di Almenano, contadino - **Canepa Andrea** di Sebastiano, a. 23, di Ponzone, minatore - **Bertolone Maria** v. **Ruggero**, a. 67, di Passerano, bracciante - **Seroggio Attilio** fu Giovanni, a. 43, di Torino, decoratore - **Michiardi Antonio** fu Ignazio, a. 76, di Ceres, contadino - **Giacone Isidoro** fu Giuseppe, a. 45, di Coazze, manovale - **Chiavistrelli Caterina** v. **Monti**, a. 74, di Massa Marittima, casalinga - **Chiapusso Giulia** fu Giov. Batt., a. 5, di Novalesa - **Jannazzo Raffaele**, di g. 5, di Torino - **Colnago Angela** di Ambrogio, di m. 6, di Torino.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

Il movimento di ripresa che avevamo commentato nella cronaca precedente ha avuto un ulteriore sviluppo in questa ultima settimana. I titoli di Stato hanno continuato a dirigere la marcia, la quale segue un ritmo lento e graduato, dando così la dimostrazione che non siamo in presenza di un fatto speculativo, ma delle naturali conseguenze di una situazione economica in progressivo miglioramento. Anche i timori di una accentuata tensione nel costo del denaro non sono affatto divisi dai risparmiatori, come è evidenziato dalle quote dei Buoni del Tesoro 5 % e 4 % tutti in aumento di quasi un punto dalla settimana precedente. Quanto alla nuova Rendita 5 %, il suo ottimo contegno costituisce la più opportuna preparazione alla sua introduzione sul mercato ufficiale, dove è certo sarà accolta colla massima simpatia. Ricordiamo che ai corsi attuali di 91,50 circa essa rappresenta un impiego di denaro a quasi il 5 ½ %.

Anche in questa settimana i valori industriali, dopo un vivace spunto di ripresa nella giornata di lunedì, hanno avuto un contegno calmo e resistente, registrando in fine, dopo numerose oscillazioni di lieve entità, un modesto progresso in confronto alla chiusura del venerdì precedente. Particolarmente bene assestate e in progresso le Meridionali, Mediterranee, Snia Viscosa e Fiat; quasi invariati, ma in ottimo contegno, tutti gli elettrici; sempre fermi i tessili e Montecatini. Nel gruppo dei locali, invariate le Montepoui, in ulteriore progresso le Calce.

BORSE ITALIANE

TORINO, 11. — Attività di scambi poco mutata con quotazioni in generale poco varianti da ieri. Buon mercato sulle Viscosa; le quotazioni in prevalenza migliorano di qualche unità.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	71 25	Seso	77 —
Id. f. c.	71 25	Edison	207 25
Redim. 3½	77 15	Unes	10 40
Id. f. c.	71 45	Savigliano	100 —
B.T.N. '940	101 30	Nebiolo	164 75
Id. '943 (II)	91 10	Tedeschi	64 —
Id. '944	91 40	Moncenisio	165 —
Torino 4½	404 —	Ilva	108 25
Id. 6%	431 50	Ansaldo	40 50
S. Paolo 4%	401 50	Fiat	410 —
Id. 3½ %	401 —	C. I. R.	166 —
Ferrov. 5%	310 —	Schiapparelli	6 20
I.M.I. 4½ %	400 —	Mira Lanza	123 —
Elfer. 4½ %	400 —	Montepoui	411 —
Cr. Agr. 4%	415	M. Amiata	39 25
Snia 4%	500 —	Montecatini	153 25
Lloyd Sab.	4 50	Acqua Pot.	416 —
Mediterr.	501 —	Florio	51 50
Meridion.	304 —	V. Unica	42 50
Torino Nord	140 50	Lane Borz.	1300 —
Navig. A. I.	170 50	Valli Lanzo	31 —
Italgas	18 25	Cot. Merid.	175 75
Sip	52 —	Viscosa	400 —
Terni	250 —	Beni Stabili	170 —
Valdarno	167 25	Cartiera It.	116 —
Merid. El.	240	Burgo	245 —
F. O. B.	77 50	Forn. Riun.	170 —

CAMBI: Parigi 83,70; Belgio 214,85; Londra 64,50; Svizzera 414; Olanda 863,56; N. York 12,71; Svezia 324,85; Danimarca 310,40; Norvegia 316,75.

MILANO, 11. — Centr. 673,50; Medit. 501,50; Merid. 703; Costruz. 2; Rubatt. 73,75; Cantoni 2130; Furter 122; Olona 53; Tirlon 94; Olcese 388,50; Stampaggi 723; Costa 366,50; Liquig. 341,50; Rossari 355; Rotondi 355; Tosi 50; Cot. Merid. 176; Un. Manif. 254; Gaslini 504; Bossi 3500; Taranti 65; Crespi 341,50; Bernocc. 65; Snia 380; Pacchetti 68; Ansaldo 40,50; Ilva 192,50; Metall. 221,50; Amiata 39,75; Montev. 165,50; Dalm. 201,50; Breda 186,50; Bianchi 73; Isotta 20,25; Fiat 410; Rum. 59; Adr. Elettr. 164,50; Piacent. 165,50; Cieli 243,70; Dinamo 388,75; Bresc. 257; Valdarno 167; Emiliana 376; Trezzo d'A. 347; Cisalpina priv. 123, ord. 90,75; Seso 76; Edison 267,25; Id. Postero. 180; Sip 52; Tirso 117; Viscosa 416,50; Meridion. Elettr. 249,25; Terni 251; Unes 10,45; Tecnomasio 75,25; Distill. 190,50; Erid. 440; Zucch. 1790; Raffin. 473; Italgas 18,30; Lanza 122,75; Petroli 9,60; Aedes 78,35; Fond. Ren. 7 % 51,00; Fondi Rust. 78,35; B. Stab. 169; Saturnia 20; Borsari 31; Ur. Alb. 68,75; Italcem 167,25; Pirelli It. 1176; Pirelli e C. 375,50; Ass. Gen. 4010.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3½ 72,75; Ferrovie It. 3% 309; Cogne 6% 505,50; Id. 6,00% 507; Cons. Op. Pubbl. 5% 491,75; I.R.I. 4,50% 460; Elfer 4,50% 460,50; Stat 4% 512,50; Pr. Austriaco 4,50% 418; Pr. Germanico 7% 237; Pr. Young 5,50% 338; Pr. Polacco 7% 433; Pr. Ungherese 7½ 324; C. R. di Bologna 3,50% 411; Id. 4% 419; Id. già 5-6 4% 431; C. R. Milano 3,50% 422; Id. 4% 438; Id. già 5-6 4% 462; Cons. Dunn. Terr. 4% 414,50; Id. già 5,50 4% 420; Cons. Cr. Agr. Migl. 4% 406; Id. già 5-6 4% 412,50; Banca Naz. Lav. 4% 395; Id. già 5-6 4% 416; C.F.M.P. Siena 3,50% 415; Id. 4% 490; Id. già 4,50-5-6 4% 450; Cr. Fond. Sardo 4% 424,50; Id. già 4,50-5-6 4% 421; Ist. C. F. Triv. 4% 414,30; Id. già 5-6 4% 405; Ist. C. F. Venezia 4% 421; Id. già 5-6 4% 438,50; Cons. Pubbl. Util. 6% 455,75; Id. ex. Tel. 6% 498; Cr. Navale 5,50% 501,50; Ist. F. Roma 3,50% 404; Id. 4% 492,50; Id. già 4,50-5-6 4% 446; I.M.I. 6% 981,50; I.M.I. Edilizio 3,50% 356; Id. 6% 492; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 400,50; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 465; Cons. Acqua Pot. 6% 478; Unif. di Milano 4% 93,10; Aut. Bergamo 6% 416; Aut. Torrone 6,50% 460; Mediterranea 4% 423; Id. 6% 499,50; Meridionali 5% 518; Nord Milano 4% 420; Id. 4,50% 458,50; Id. 5,50% 500,50; Id. 6% 507,50; Adriatica 6% 494,50; Edison 6% 503; Emiliana 6% 500; Sot. 6% 490; Sip 6% 489,50; Forze Idraul. 6% 489; Terni 6% 490; Cis. 1930 6% 486; Cis. Converter 6% 493; Cis. 1934 6% 488; Seso 5% 460; Id. 6% 483; Merid. Elettrica 5% 463; Id. 6% 497,50; Sipel 6% 495; Unes 6% 484; Cons. Pr. Econ. 4,50% 432; La Centrale 6% 480; La Rinascente 6% 473; Edificio Capitolino Naz. 6% 469,50.

GENOVA, 11. — Cr. Migl. 4 % 413; S. Paolo 4 % 455; Medit. 704,50; Medit. 502,50; Rubatt. 72,75; Lloyd Sab. 4,60; Alta It. 175; Polaro 4,90; Cot. Merid. 177; Snia 379,50; Montecatini 153,50; Amiata 39,25; Ilva 192; Ansaldo 40,25; Metall. It. 221; San Giorgio 266,50; Fiat 410; Unes 10,45; Sip 52; Terni 252,50; Erid. 439,50; Zuccheri 1710; Raffin. 474; Distill. 190; Molini 367; Aedes 76; Beni stabili 169.

TRIESTE, 11. — Adria 20; Cosulich 10; Libera Triestina 40,50; Premuda 335; Ass. Gen. 4010.

CONSOLIDATI (11 settembre 1936-XIV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	78 70	78 25	78 80	78 40
Red. 3,50%	77 175	77 25	77 25	77 25
B. N. 1940	101 05	101 20	101 25	101 30
» » 1941	101 10	101 10	101 25	101 35
» 4% lordo	91 —	91 10	91 15	91 10
Ven. 3,50%	89 20	89 30	89 50	89 30
CAMBI				
Stati Un.	12 71	12 71	12 71	12 71
Inghilt.	64 30	64 30	64 30	64 30
Francia	83 70	83 70	83 70	83 70
Svizzera	414 —	414	414 —	414 —
Argentina	— —	3 62	— —	— —
Belgio	214 85	214 85	— —	— —
Cecoslov.	52 70	52 55	— —	— —
Germania	510 40	510 40	— —	— —
Olanda	863 50	863 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Casale Monf., 11. — Grano al Ql. L. 106-110; granoturco 84-86; segale 82-83.

Vercelli, 11. — Risone originario (media ponderata) al Ql. L. 67,796; riso raffinato 120-126; originario agricolo 108-111; id. brillato 129-131; id. camolino 126-130; maratelli 152-157; segale 93-95; avena 87-90.

BESTIAME

Casale Monf., 11. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 30-35; vacche per capo 1600-3000; vitelli al Mg. 35-40; vaccelli 40-50; maiali [illegible]

FORAGGI

Casale Monf., 11. — Fieno maggengo al Ql. L. 30-32; agostano 28-30; terzuolo 30-32; paglia di frumento 8-10.

VINI

Casale Monf., 11. — Barbera l'Ettol. L. 95-105, comune da pasto 65-66.

Gli "assi" della velocità a Monza

Ultimi allenamenti per la gran corsa di domani

Piloti italiani e tedeschi hanno girato a lungo sull'autodromo e Nuvolari è stato il più veloce - Pintacuda correrà con l'Alfa 8 cil. - Una solenne cerimonia prima del «via»

Un angolo suggestivo del tracciato del Gran Premio d'Italia. Il grigio nastro della pista segna la «variante» N. 2.

Milano, 11 notte.

Ultima giornata di allenamenti oggi a Monza. Domani, secondo gli orari prestabiliti, si svolgeranno, in mattinata, le operazioni di verifica e, poi, piloti e macchine attenderanno le ore 11 di domenica, ora in cui il Ministro per la Stampa e Propaganda S. E. Alfieri darà la partenza per il Gran Premio conclusivo della stagione automobilistica internazionale.

Prove e tempi

La pioggia caduta con insistenza in mattinata ha ostacolato gli allenamenti, cosicchè prima di mezzogiorno hanno girato solamente Marinoni con la sua Alfa Romeo e Dusio, il quale ha iniziato, così, le prove con la Maserati.

Ma, nel pomeriggio, la pioggia è cessata e l'autodromo è stato persino illuminato da qualche bagliore di sole. Di conseguenza, tutti i concorrenti sono scesi in pista, anche perchè, nell'eventualità che il Gran Premio si dovesse svolgere con il maltempo, è bene essere preparati alle insidie del terreno umido.

I primi a muoversi, nel pomeriggio, sono stati i piloti dell'Alfa Romeo, Farina e Pintacuda. Farina ha girato a lungo con la macchina che piloterà in corsa e ha fatto registrare, malgrado le condizioni poco favorevoli della pista, tempi ottimi. Pintacuda è destinato come pilota, in sostituzione di Brivio: guiderà una otto cilindri, anzichè la 12 cilindri con la quale l'altro giorno Brivio ebbe il noto incidente. Viceversa Farina, Dreyfus e Nuvolari guideranno le 12 cilindri. Anche Dreyfus è sceso in pista per compiere parecchi giri di allenamento e, dopo di lui, è stata la volta di Nuvolari che ha atteso, per cominciare i suoi allenamenti, di avere a disposizione la macchina che piloterà in corsa.

Nuvolari ha fatto alcuni giri del circuito in 3'16 e 1/5 e 3'11 e 4/5 che sono i migliori tempi di oggi. Va detto, tra l'altro, che ieri sera Nuvolari ha segnato il suo miglior tempo con un 2'59 e 1/5, per senza aver spinto completamente a fondo. Questo tempo è assai vicino ai migliori fatti registrare da Rosemeyer e Stuck che, invece, hanno tenuto a dare la dimostrazione del massimo rendimento delle loro Auto Union.

Poco dopo le Alfa Romeo, anche le quattro Auto Union destinate alla corsa sono state portate in pista e su di esse hanno girato Rosemeyer, Varzi, Stuck e Delius. Rosemeyer ha fatto registrare il suo tempo migliore in 3 e 20"; Varzi è sceso a 3'19" e 4/5.

Anche i piloti della Maserati si sono allenati nel tardo pomeriggio. Il più seguito e il più veloce è stato, naturalmente, il conte Trossi che dispone della 8 cilindri; ma anche gli altri hanno segnato tempi degni di rilievo.

L'organizzazione è ormai completa in ogni suo particolare ed è vigilata personalmente dal presidente del Comitato organizzatore ing. Ferrari e dal direttore di corsa Renzo Castagneto.

A proposito dell'organizzazione, della mole di lavoro che è necessaria compiere, affinchè tutto sia pronto e sistemato per convogliare e servire le decine di migliaia di spettatori affluenti all'autodromo da ogni parte d'Italia, è interessante conoscere qualche dato che dia un'idea della estensione e delle cure eccezionali poste nell'allestimento del grandioso avvenimento.

C'è, anzitutto, una questione che interessa molto la folla: quella delle vie di accesso.

Come partiranno

Esse sono state portate complessivamente a 5 e precisamente: Porta Monza, Porta Vedano, Porta Biassono, Porta San Giorgio e Villasanta. La Porta Biassono è riservata esclusivamente ai pedoni e destinata a ricevere la folla che sarà riversata dai treni speciali e popolari. Per l'instradamento sono state fissate freccie indicatrici in ragione di 10 mila e oltre 100 grandi cartelli di due metri quadrati sono stati distribuiti in un raggio di 30 chilometri. Il servizio d'ordine regolante l'afflusso e il deflusso impiegherà poco meno di un migliaio di persone, incominciando sin dalle porte di Milano.

Il direttore della corsa deve impostare e coordinare il lavoro dei 40 tra commissari tecnici e sportivi preposti al buon andamento e al controllo della gara, ai quali si aggiungono i cronometristi, una quindicina, oltre i 60 commissari di pista e il personale addetto alla pista, valutabile a un centinaio di persone.

In base ai risultati delle prove comunicati dal cronometrista ufficiale Forcolini, il direttore della corsa ha potuto stabilire l'allineamento alla partenza. In file alternate di 3 e 2 macchine, incominciando da destra, esso è il seguente: N. 16, Nuvolari (Alfa Romeo); N. 2, Stuck (Auto Union); N. 4, Rosemeyer (Auto Union); N. 6, Varzi (Auto Union); N. 8, Delius (Auto Union); N. 18, Dreyfus (Alfa Romeo); N. 20, Pintacuda (Alfa Romeo); N. 22, Farina (Alfa Romeo); N. 10, Dusio (Maserati); N. 10, Trossi (Maserati); N. 14, Ghersi (Maserati); N. 12, Biondetti (Maserati).

La cerimonia della partenza si svolgerà in modo suggestivo. L'entrata delle vetture in pista sarà preceduta da quella della banda che sfilerà per tutta la lunghezza della pista, suonando gli Inni nazionali. Arrivata alla linea della partenza, la banda attenderà l'uscita delle macchine, accompagnate dai piloti e dai meccanici, che avverrà per ordine alfabetico con il seguente orario: 10,30 Alfa Romeo; 10,35 Auto Union, 10,40 Maserati. Durante lo sfilamento di ognuna delle macchine, precedute dalla bandiera, la banda suonerà l'inno della rispettiva Nazione.

Alle 10,50 verrà suonata la campana: immediatamente la pista dovrà essere sgombrata. Ai corridori verranno segnalati, con appositi cartelli, minuto per minuto, i minuti dai 5 all'1 precedenti la partenza. Verrà, poi, segnalato il mezzo minuto. A cinque secondi dalla partenza verrà alzata la bandiera dall'alto della cabina dei cronometristi. Quando la bandiera verrà abbassata dal giudice di partenza contemporaneamente al suono della sirena, i corridori prenderanno il «via».

Il campionato di calcio

PROSPETTIVE DI UN BRILLANTE TORNEO nella Divisione dei cadetti

La serie B va acquistando tono e importanza man mano che passano gli anni. Solo qualche tempo fa era considerata un po' la cenerentola del calcio italiano e, come tale, trascurata dalla gran massa degli sportivi. Ora è un'altra cosa. La divisione dei cadetti ha assunto un suo volto virile e gagliardo, il valore delle squadre è migliorato, il tono generale del gioco s'è tecnicamente affinato e irrobustito. La serie B funziona veramente ora, com'era negli intenti primitivi dei creatori di questa categoria, da serbatoio di riserva della divisione maggiore e nelle sue file militano squadre e giocatori che possono sostenere validamente il confronto con i colleghi «moschettieri». Per valutare esattamente questa situazione bisogna ricordare il ruolo sostenuto dalle squadre cadette nella Coppa Italia dell'anno scorso, senza contare che buona parte dei giocatori che formarono l'«undici» azzurro vittorioso alle Olimpiadi provenivano precisamente dagli stessi ranghi della serie B.

Fatte queste premesse, si può affermare che il campionato della divisione di rincalzo si presenta quest'anno del massimo interesse. Già il girone unico — ridotto con la presente stagione da 18 a 16 squadre a simiglianza della serie A — è fatto per dare una competizione viva, emozionante ed accanita dalla prima giornata all'ultima del torneo. Il campionato dell'anno scorso insegna. Se poi tenete conto della levatura tecnica delle compagini in campo, vedrete che la nostra affermazione non pecca di esagerazione.

Il campionato che inizierà il suo cammino domani si fa notare subito per una sua spiccata caratteristica: quasi tutte le squadre hanno più o meno rimaneggiato i ranghi, rinforzandoli con l'immissione di elementi nuovi, giovani sopratutto. Perfino la Pro Vercelli, la gloriosa «Pro» che finora aveva voluto solo servirsi di giovani cresciuti al suo ovile, s'è decisa a far acquisti fuori casa. Con i «bianchi» hanno rinnovato largamente le file il Messina, la squadra rivelazione dell'anno scorso che cedette solo nel finale per scarsità di elementi di riserva, il Brescia, che ha addirittura trasformato le linee della sua compagine, il Palermo e il Livorno. I labronici devono sentire ancora adesso il bruciore per l'amara disavventura dell'anno scorso (la promozione tenuta in pugno per quasi tutto il torneo e poi perduta per un soffio nell'ultima giornata) e si son dati attorno per fare della loro squadra una pattuglia di ferro, decisa a guadagnarsi di forza il rientro nella divisione delle elette.

Le cinque unità nominate, per i titoli che hanno saputo conquistarsi in tanti anni di carriera e per l'attuale loro salda inquadratura organica, possono essere considerate le favorite del torneo, agli effetti della promozione nella divisione dei «moschettieri». Questo, per quanto in una competizione come quella dei cadetti, dove nessuna squadra (lo si è visto la stagione scorsa) può vantare a principi una reale superiorità sulle altre e dove le sorprese sono all'ordine del giorno, sia sempre azzardato parlare di preferenze.

Il Pisa, il Verona, l'Atalanta, l'Aquila, il Catania, il Modena ed il Viareggio rappresentano il plotone di seconda linea, dal quale può uscire la squadra-sorpresa, la squadra castigamatti del campionato, mentre un po' come un'incognita ci appaiono le neo-promosse Catanzaro, Cremonese, Spezia e Venezia, per quanto taluna abbia già dimostrato di possedere doti non indubbie di classe.

Quali che siano o meno i meriti e i pregi delle forze in campo nella divisione dei cadetti lo vedremo subito domani. Il programma della giornata riserva, infatti, degli incontri di cartello. Pro Vercelli-Livorno, Brescia-Pisa, Atalanta-Palermo sono tra i più ghiotti e da essi il pubblico dei tifosi può attendersi le maggiori emozioni.

s. m.

Un'amnistia per celebrare la vittoria olimpica dei calciatori goliardi

Roma, 11 notte.

La Presidenza della Federazione italiana giuoco calcio, vista la autorizzazione del presidente del C.O.N.I., per celebrare la vittoria della squadra nazionale studentesca nell'XI Olimpiade, ha deliberato di concedere l'amnistia di un anno per tutte le sanzioni disciplinari temporanee a Società, arbitri, dirigenti e giuocatori.

Le querce olimpiche vinte dagli schermitori verranno trapiantate sul Colle Capitolino

Roma, 11 notte.

L'on. Bottai ha ricevuto in Campidoglio il presidente della Federazione italiana di scherma, Nedo Nadi, che gli ha consegnato, in nome delle due squadre di fioretto e di spada vincitrici alla XI Olimpiade — composte rispettivamente dagli schermitori: Giorgio Bocchino, Manlio Di Rosa, Giulio Gaudini, Gioachino Guaragna, Gustavo Marzi, Ciro Verratti e Giancarlo Brusati; Giancarlo Cornaggia, Edoardo Mangiarotti, Alfredo Pezzana, Saverio Ragno e Franco Riccardi — le piante di quercia olimpiche vinte a Berlino. Il Governatore, interpretando il pensiero della cittadinanza romana, ha disposto affinchè le piccole querce, simbolo ambito della vittoria italiana alle Olimpiadi, vengano trapiantate sul Colle Capitolino, nel giardino dell'Ara dei Caduti fascisti.

Nuotatori di Milano e Torino nella riunione novarese

Novara, 11 notte.

Domenica prossima, la nuova piscina di Novara sarà teatro di una riunione che, per i nomi dei suoi attori, si profila del più vivo interesse. La riunione comprende le seguenti gare: metri 100 stile libero, m. 100 sul dorso, m. 100 a rana, staffetta 3×66 aritmica e stile libero, tuffi da m. 3, incontro di pallanuoto, gare femminili di m. 100 stile libero e sul dorso. Saranno presenti le forti squadre della Rari Nantes Milano e del Guf di Torino e di Milano, nelle cui file sono campioni come Signori, Costa, Polli, Ravera, Benussi, Mari, Gambella, Bensa, Buria e i tuffatori Cozzi, Masoero e Dalmasso, oltre alle signorine Trichler, Braglia e Tarizzo. La partita di pallanuoto metterà di fronte le squadre della R. N. Milano e del Guf Torino e Milano (mista).

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Ripercussioni a Londra del Congresso tedesco

Prospettive poco brillanti per la Conferenza a Cinque

Londra, 11 notte.

Quali siano le prospettive della conferenza a Cinque, la cui convocazione è stata proposta dal governo britannico a quelli di Roma e di Berlino per il 19 ottobre, a Londra? In questi ambienti esse non vengono giudicate oggi molto brillanti, poichè permangono sempre le divergenze di vedute fra le varie capitali sui due aspetti principali del problema: data e tempo della riunione.

Quando?

Circa la prima, nè Roma nè Berlino, secondo quanto riferiscono i corrispondenti di questi giornali, hanno accolto con entusiasmo il suggerimento della terza settimana di ottobre, e la ragione sarebbe da ricercare nel fatto — per ciò che riguarda l'Italia — che fin quando durerà la guerra civile spagnola, o almeno fino a quando il suo esito non diventerà apparente, vani rimarranno — secondo Roma — i tentativi di trovare una sistemazione degli altri affari europei.

Quanto alla Germania, e al secondo aspetto del problema, Berlino desidera continuare gli sforzi diplomatici miranti allo scopo di ottenere il consenso delle potenze all'idea che in seno alla conferenza non debba essere risolto il problema dell'Europa orientale, ma soltanto quello occidentale. Tali sforzi diplomatici — a detta del corrispondente berlinese del *Times* — sono concentrati al momento presente su Roma, ma non è ancora sicuro che il Duce abbia accolto la tesi hitleriana della necessità di escludere la Russia dagli affari del continente o, se l'ha accolta, che cosa abbia domandato in cambio del suo appoggio. Molto, dunque, dipende dall'atteggiamento che deciderà di adottare l'Italia — si ragiona in questi circoli governativi — in quanto che il governo berlinese non potrebbe trincerarsi in una posizione di intransigenza antisovietica, non ostante tutte le manifestazioni attuali di Norimberga, se in tale posizione rimanesse completamente isolato.

Il collaboratore diplomatico del *Manchester Guardian* ripete oggi i soliti ammonimenti (soliti, naturalmente, da qualche settimana, perchè prima le tendenze della politica britannica erano ben diverse e l'elemento russo non era ancora considerato come una carta nel giuoco diplomatico) a non credere alla possibilità di indurre l'Inghilterra a approvare la limitazione delle discussioni locarniste al solo problema occidentale.

«Lo scopo della Conferenza a Cinque — egli dice — è una sistemazione generale. Ogni altra interpretazione viene respinta a Londra, giacchè in nessun caso si prenderà in considerazione una sistemazione esclusivamente occidentale. Secondo l'opinione londinese di ieri e di oggi, una sistemazione limitata all'Occidente non sarebbe affatto una sistemazione».

Il problema coloniale

Il giornalista aggiunge non esservi verità nell'affermazione che il governo britannico si occuperà del problema coloniale tedesco nelle sue prossime riunioni. Esso non costituisce una «questione» per l'Inghilterra, finchè una domanda ufficiale di trasferimenti di territori non sarà fatta; ma di un simile passo tedesco non si ha qui ancora notizia.

Il collaboratore politico del *News Chronicle* osserva tuttavia che, se il governo dovesse discutere l'argomento, deciderebbe diversamente da quanto avrebbe potuto fare l'anno scorso, allorquando vi erano simpatie per le aspirazioni coloniali tedesche. In conseguenza, però, della conquista italiana dell'Abissinia, che ha accresciuto l'influenza fascista in Africa (e fascista, per gli inglesi, è pure la Germania), e del sistema tedesco e della situazione in Spagna, i membri del governo sono persuasi che qualsiasi proposta di cedere territori britannici alla Germania verrebbe respinta dal Parlamento. Il Foreign Office, dunque, non prenderebbe in esame la questione coloniale al fine di poterla affrontare in forma positiva, come si era detto, per esempio, ieri sera, ma semplicemente nell'intento di corazzarsi in tempo contro le eventuali richieste che i delegati tedeschi avanzassero quando la Conferenza locarnista a Cinque fosse già riunita a Londra.

Le manifestazioni di Norimberga hanno prodotto, del resto, preoccupazioni in questa capitale, non solo perchè hanno sollevato la questione coloniale, ma anche perchè, nel discorso di ieri del dott. Goebbels, è stata ulteriormente acuita la tensione russo-tedesca.

Il *Daily Telegraph* si scaglia stamane contro il ministro della propaganda del Reich e definisce le sue parole «una nuova causa di esasperazione». Secondo l'organo conservatore di Londra, l'attacco al bolscevismo e agli ebrei è stato compiuto con parole provocatorie da qualsiasi punto di vista, ciò che allarma profondamente in un'epoca in cui vi è bisogno invece di garanzia di pace. Le parole infiammate del dottor Goebbels contro la Russia e la denunzia delle democrazie come «preludio dell'anarchia» non costituiscono una buona preparazione della Conferenza a Cinque. Le potenze democratiche dell'Europa Occidentale — termina il giornale — si sforzano già abbastanza per avviarsi sulla strada della conciliazione.

I laburisti non vogliono i comunisti in casa

Londra, 11 notte.

Al Congresso delle Trade Unions, che si tiene a Plymouth, è venuta in discussione oggi la proposta di costituire un fronte unico fra laburisti e comunisti.

Tre mozioni erano state presentate da tre diverse delegazioni sindacali, ma contro di esse si è lanciato il segretario generale delle Trade Unions, sir Walter Citrine, il quale ha dichiarato che l'unica e semplice spiegazione della tattica dei comunisti è da ricercare nel fallimento completo dei loro tentativi passati di manovrare il movimento socialista verso fini estremisti.

«Il partito comunista dell'Inghilterra — ha detto — è un'entità trascurabile, come forza politica». Ciò spiega come gli vogliano ingraziarsi il laburismo. Citrine ha aggiunto che il partito comunista d'Inghilterra, come quelli di ogni altro paese d'Europa, è il portavoce del governo sovietico.

«Tutto ciò che il governo sovietico decide, viene dai comunisti ripetuto pappagallescamente. Dobbiamo rimanere calmi se vogliamo tener lontano ogni pericolo».

Le mozioni sono state respinte a grandissima maggioranza. Qualche interruttore ha dichiarato che dalla tribuna non aveva parlato Citrine, bensì il dott. Goebbels. Si è scoperto che il corrispondente londinese delle *Isvestia* era andato a sedersi fra i delegati. Egli è stato ricacciato dalle urla dei congressisti.

IL PRINCIPE DI BISMARK incaricato d'affari e rappresentante della Germania nel Comitato del «non intervento».

UN ULTIMATUM DI MOLA alla città di S. Sebastiano

Il collegamento fra le armate del sud e quelle del nord consolidato da una nuova vittoria

Hendaye, 11 notte.

Stamane il generale Mola ha inviato un «ultimatum» al governatore di San Sebastiano, Ortega, nel quale è detto: «Se la città non si sarà arresa stasera, noi riprenderemo il bombardamento».

Un grave incidente?

Un grave incidente sarebbe occorso a San Sebastiano ad alcuni giornalisti esteri. Esso si sarebbe svolto nel modo seguente: i giornalisti erano stati autorizzati dall'Ambasciatore francese a salire a bordo del cacciatorpediniere Alcyon per recarsi a San Sebastiano.

Quando giunsero le guardie comuniste ed anarchiche arrestarono il giornalista Maurizio Le Roy del Paris Soir accusato di avere scritto degli articoli anticomunisti e rifiutarono di rilasciarlo nonostante le proteste del maggiore Bizard, addetto aeronautico francese.

Gli altri giornalisti allora decisero di non allontanarsi se non fosse stato loro restituito il prigioniero. Successivamente quando il prigioniero fu liberato e i giornalisti stavano lasciando San Sebastiano si verificarono nuovi tentativi per trattenerli durante i quali fu maltrattato lo stesso Ambasciatore francese il quale, secondo il corrispondente, avrebbe minacciato di ordinare al suo cacciatorpediniere di aprire il fuoco. Tuttavia nella colluttazione anche la signora Herbette sarebbe stata colpita da pugni.

I mezzi di esistenza diventano sempre più rari a San Sebastiano; le derrate spariscono, i magazzini non rinnovano più le loro riserve, il costo della vita aumenta in modo considerevole. L'approvvigionamento non può farsi che per via di mare, ed in condizioni rese estremamente pericolose per la presenza nelle vicinanze di incrociatori nazionali. Tutte le strade sono tagliate, ad eccezione di quelle che conducono a Bilbao, che le truppe del generale Mola tengono però sotto il loro fuoco.

Dal palazzo governatoriale escono continuamente annunciazioni che non riescono però a illudere la popolazione. Malgrado tutto, circolano quattro treni fra San Sebastiano e Bilbao, ma è evidente che non è da Bilbao che lo approvvigionamento può avvenire. Questa città, che conta circa duecentomila abitanti, è sottomessa allo stesso regime di San Sebastiano. Essa ha visto aumentare in questi ultimi giorni la propria popolazione con l'esodo dei rifugiati che lasciano San Sebastiano. Malgrado ciò gli ambienti del Fronte popolare ostentano un ottimismo fuori misura: «Noi abbiamo delle riserve di viveri e di munizioni. Se non possiamo permetterci di contrattaccare, possiamo però difenderci per intere settimane».

Sui vari fronti

Dagli altri fronti si ha che si è effettuato ieri un nuovo punto di collegamento fra l'armata degli insorti del nord e quella del sud: le forze di cavalleria, partite da Avila, hanno attaccato il villaggio di Laparre del lato di Arenas de Sant Pedro. Il nemico ha abbandonato il villaggio in disordine, lasciando 50 morti ed un ingente materiale, fra cui dei carri blindati. Poco dopo la cavalleria dell'esercito di Mola entrava essa pure a Laparre, effettuando così il collegamento fra le due armate.

Il quartiere generale di Burgos conferma la notizia della presa di Arenas de S. Pedro.

Sempre da Burgos si ha che il governo provvisorio ha deciso di far depositare in banche straniere tutto l'oro trovato nelle casseforti delle succursali della Banca nazionale di Spagna controllate da esso.

Negli altri settori le operazioni sono state di minima importanza.

La città di Oviedo, Huesca, e gli assediati di Toledo resistono sempre. Questi ultimi hanno nuovamente rifiutato di arrendersi e di lasciar uscire le donne e i bambini, che condividono la loro sorte. Essi hanno però chiesto che venisse concesso ad un sacerdote di entrare nella fortezza per poter morire cristianamente».

Il governo ha accolto la richiesta. Stamattina il Comando delle truppe governative ha incaricato un prete, accordandogli la possibilità di entrare nell'Alcazar, di recarsi fra gli assediati per adempiere alla sua missione. Il sacerdote, di età avanzata, ha dichiarato di non sentirsi in grado di assolvere a tale compito in modo conveniente, ma ha comunicato confidenzialmente l'indirizzo d'un altro sacerdote. Questi è stato trovato e condotto all'Alcazar. Il prete, accompagnato da un parlamentare con bandiera bianca, ha potuto entrare nella fortezza mentre, da una parte e dall'altra, veniva sospeso il fuoco. Il bombardamento degli edifici ha ripreso però pochi minuti dopo.

Il governo di Burgos ha ricevuto un rapporto ufficiale da Palma di Majorca, in cui si annunzia che duemila governativi sono stati uccisi in seguito all'attacco di Majorca. Quattro idroplani governativi sono stati distrutti; quattromila militi, che hanno potuto raggiungere Valencia, avevano abbandonato 12 cannoni, 4 mortai e 2500 fucili.

Nella regione di Talavera la battaglia, che ha come mira la strada di Madrid, continua.

Una smentita francese

Parigi, 11 notte.

Il Quai d'Orsay ha smentito questa sera la notizia di un incidente capitato ieri a San Sebastiano all'ambasciatore di Francia Herbette.

I giornali però hanno pubblicato resoconti così dettagliati, che riesce difficile credere alla smentita. Secondo la versione pubblicata dalla stampa, nel momento in cui l'ambasciatore scendeva la scalinata che conduce all'ambasciata, si sarebbe trovato di fronte al comunista Orondo, il quale, aprendo le braccia, gridò all'ambasciatore: «Di qui non si passa». Herbette ricordò allora al comunista di aver avuto formale promessa di non essere ulteriormente molestato da parte dei governativi. Dopo un vivace scambio di parole, il comunista avrebbe avuto l'audacia di alzare la mano sul rappresentante della Francia. L'ambasciatore francese poteva tuttavia, poco dopo, proseguire senza altri incidenti.

Nuovi ammutinamenti smentiti da Lisbona

Lisbona, 11 notte.

A proposito del nuovo ammutinamento che avrebbe avuto luogo in Portogallo, si ha la seguente smentita:

Vengono smentite le notizie pubblicate all'estero circa altri ammutinamenti che sarebbero avvenuti su navi da guerra ed in reparti dell'esercito portoghese. L'ordine e la tranquillità regnano in tutto il paese.

Le accoglienze di Varsavia al ministro francese del Commercio

Varsavia, 11 notte.

Tutta la stampa polacca pone in grande rilievo la visita a Varsavia del ministro dell'industria e del commercio francese Bastid. L'ufficioso *Kurrier Poranny* sottolinea che i colloqui con il ministro francese costituiscono la conseguenza pratica dei rinnovati rapporti politici franco-polacchi. Il *Kurrier Polski*, organo della grande industria, scrive che il ministro Bastid, visitando i centri industriali, si renderà conto dell'importanza della produzione polacca. Durante il suo soggiorno verranno regolati i rapporti commerciali, e stabilita l'entità del prestito francese per gli armamenti polacchi.

Il terrorismo in Russia

Il Governo lo pratica con le feroci repressioni, gli antistaliniani con gli attentati e le devastazioni - Un treno assalito e i viaggiatori spogliati: una città messa a fuoco

Riga, 11 notte.

Al Tribunale supremo dell'U.R.S.S. ha avuto inizio il processo a carico di 41 impiegati del commissariato per l'industria pesante, accusati di sabotaggio e di ingenti prevaricazioni ai danni dello Stato. Fra gli accusati sono due note personalità sovietiche, i direttori amministrativi Brodski e Okubacin e il caposezione Keselmann.

Il comitato centrale comunista della Georgia ha ordinato la fucilazione dei direttori dei consorzi statali Akoban, Mangaldze, Sghenti, perchè riconosciuti colpevoli di sabotaggio e prevaricazione.

Politica e brigantaggio

Un fatto non comune è avvenuto a Leningrado. Durante lo svolgimento del processo a carico di un forte gruppo di antistalinisti, si è verificata una dimostrazione popolare così violenta che la gendarmeria ha dovuto intervenire e il processo ha dovuto essere rinviato a nuova data per tema di peggiori disordini.

Il tribunale supremo dell'U.R.S.S. ha condannato ai lavori forzati Ocuredne e Beiukov, direttori del consorzio dei ristoranti di Mosca, accusati di avere prodotto la morte per avvelenamento di ventinove impiegati della Banca di stato.

A conclusione di lunghe e meticolose indagini, la polizia politica sovietica è riuscita a mettere le mani su un gruppo di antistalinisti, che non rifuggiva dalle uccisioni e dai sequestri di persona, terrorizzando intere regioni della Russia settentrionale.

Gli anticomunisti avevano, giorni or sono, assalito un treno in località isolata, presso Sverdlovsk, spogliando di tutti i loro averi i viaggiatori, e uccidendo il personale del bagagliaio che aveva tentato di resistere. Il quartiere generale degli anticomunisti era in una chiesa ortodossa, nei pressi di Sverdlovsk, chiusa al culto dal governo sovietico. Il gruppo degli anticomunisti ha tentato di resistere aprendo con le mitragliatrici un fuoco furibondo contro i gendarmi, tre dei quali sono stati crivellati dai proiettili. Il pronto intervento di due aeroplani costringeva gli anticomunisti alla resa. Tra gli arrestati figura anche un noto ex pope, di nome Subotin.

Su ordine del commissariato del popolo per l'interno sono stati tratti in arresto, a Leningrado, altri giornalisti, accusati di atti di sabotaggio a carattere politico. Operai sabotatori hanno fatto saltare, nelle miniere di carbone di Stalino, una galleria, seppellendo cinque minatori.

Una città distrutta

Una nuova forma di sabotaggio è stata messa in opera: quella degli incendi. Elementi anticomunisti hanno provocato un pauroso incendio, che ha pressochè distrutto la città di Silva, negli Urali. Duecentocinquanta edifici sono stati distrutti dalle fiamme, e quaranta gravemente danneggiati. Tre quarti della città non sono ormai che un informe ammasso di macerie fumanti. Migliaia di famiglie, rimaste senza tetto, vivono accampate nelle campagne. Non si conosce finora il numero delle vittime, ma si ritiene sia elevato. Numerose persone sono rimaste gravemente ustionate.

Telegrammi da Leningrado annunziano che l'epidemia dissenterica manifestatasi qualche tempo fa, va assumendo proporzioni allarmanti. Nella sola giornata di ieri si sono registrati undici decessi, mentre i nuovi casi si moltiplicano con un crescendo allarmante. Anche dalle provincie giungono notizie sul diffondersi di tale epidemia. Il governo sovietico ha disposto energiche misure per isolare le località colpite.

Il giornale moscovita Komsomolskaja Pravda annunzia che, a seguito di un'ordinanza emanata dal commissario alla guerra, maresciallo Voroscilov, è stato iniziato in tutta l'U.R.S.S. il lavoro per la costruzione di numerosi aerodromi. Gli aerodromi di Mosca, Leningrado e di altre principali città dell'Unione riceveranno quanto prima una supplementare dotazione di apparecchi da caccia e da bombardamento.

Il giornale di Stalino, Revalsche Zeitung, pubblica un'interessante corrispondenza pervenutagli da Mosca, relativa agli armamenti aerei dell'U.R.S.S. L'aviazione militare è composta, attualmente, di seimila aeroplani. Scopo attuale dell'U.R.S.S. è di fare dell'aviazione un'arma di aggressione per terrorizzare il nemico con incursioni in massa nelle retrovie. La organizzazione e lo sviluppo dell'arma aerea sovietica è affidata al maresciallo Tukacewski, vicecommissario della guerra, che è chiamato «il Napoleone rosso». Oltre 95 imprese industriali lavorano attualmente per l'aviazione militare. Il numero degli operai occupati nelle officine aviatorie è di circa 260 mila. La produzione annuale di aeroplani è attualmente di circa 3000 unità contro 3100 nel 1934, e 860 nel 1929. Nel 1940, le officine aviatorie potranno costruire, secondo i calcoli del governo sovietico, non meno di dodicimila aeroplani all'anno.

V. Foschini

I risultati delle conversazioni tra Stojadinovich e Tatarescu

Vienna, 11 notte.

Alla vigilia della riunione del Consiglio permanente della Piccola Intesa, che avrà luogo domani a Presburgo, meritano d'essere segnalate certe informazioni del corrispondente da Bucarest del «Wiener Neueste Nachrichten», le quali vorrebbero far luce sull'improvvisa visita nella capitale romena del presidente del consiglio jugoslavo Stojadinovich: questa visita è, per giunta, avvenuta a poca distanza dalle dimissioni del russofilo ministro degli esteri romeno Titulescu, e in assenza di rappresentanti della Cecoslovacchia, che è il terzo e non meno importante membro dell'alleanza.

Secondo il corrispondente da Bucarest è opinione molto diffusa che lo scambio di vedute fra Stojadinovich, Tatarescu e Antonescu sia stato reso necessario da ragioni politiche positive, in quanto sia la Jugoslavia che la Romania sono contrarie a pericolose relazioni militari con la Russia sovietica e non vogliono saperne, in politica interna, di fronti popolari, senza contare che simpatizzano per il movimento di difesa antibolscevico non nella sola Europa centrale ma nell'intero continente.

Mentre, nel passato, Stojadinovich si è sempre rifiutato di recarsi a Bucarest, prevedendo che Titulescu si sarebbe opposto ad iniziative del genere, ora che Titulescu è caduto, egli è convinto che nella capitale romena le sue idee debbano incontrare maggiore comprensione. A tale riguardo il presidente del Consiglio jugoslavo vorrebbe vedere rinvigorirsi i rapporti di alleanza fra Romania e Germania.

Il corrispondente crede di poter giungere alla conclusione che domani, a Presburgo, la Jugoslavia e la Romania si adopereranno per ottenere un rilassamento nelle relazioni fra Praga e Mosca, fatto dal quale dovrebbero indirettamente derivare anche migliori rapporti fra Parigi e Berlino.

Stojadinovich ha lasciato Bucarest nel pomeriggio d'oggi, assieme al Ministro degli Esteri Antonescu e ad altre personalità. Prima di partire, egli ha detto ai giornalisti che obbiettivi e metodi della politica della Piccola Intesa restano immutati; ha quindi deplorato la brevità del suo soggiorno a Bucarest, ma s'è dichiarato convinto che a questo primo incontro altri seguiranno.

Circa i risultati delle conversazioni, i giornali dicono essere stato concluso fra Stojadinovich e il governo romeno un accordo di massima, in merito alla costruzione di un ponte sul Danubio che sorgerebbe presso Turn Severin; inoltre Stojadinovich e i ministri romeni si sarebbero occupati di questioni economiche che interessano i due Stati, e fra l'altro di quella delle forniture di petrolio romeno in Jugoslavia; anche il problema della riorganizzazione economica del bacino danubiano ha formato oggetto di esame.

I. Z.

ANDRE' CHARLES CORBIN l'Ambasciatore francese a Londra, lascia il Foreign Office dopo l'inizio delle discussioni sul non intervento negli affari della Spagna.

Gli stranieri in Palestina invitati a tener pronti i passaporti

Gerusalemme, 11 notte.

Il Console generale d'Italia ha ordinato ai connazionali residenti in Palestina di tenere i loro passaporti in ordine. Corre voce che il console generale di Germania abbia fatto altrettanto per i sudditi tedeschi.

Intanto ieri sera, due lavoratori ebrei sono stati uccisi in una imboscata loro tesa mentre stavano lavorando in un agrumeto. Alcune persone, nascoste dietro una siepe, li hanno chiamati in ebraico; ritenendo che il richiamo fosse di compagni, i due sono accorsi. A pochi passi dalla siepe una scarica li ha uccisi sul colpo.

Delegazione turca a Londra in principio di ottobre

Istanbul, 11 notte.

Per restituire la visita di re Edoardo VIII alla Turchia, una delegazione turca si recherà, in principio di ottobre a Londra, per farvi visita ufficiale.

Si apprende che verrà fissato a Londra un programma esteso di collaborazione anglo-turca nel campo politico, economico e militare.

La «Reuter», riferendosi all'invio della delegazione turca, comunica: «I giornali credono che le trattative possano condurre alla conclusione di accordi di natura politica e probabilmente militari e navali». Dopo avere visitato Londra, Ismet Inonu si recherà a Parigi.

La Principessa di Piemonte ai cantieri della Cogne

Aosta, 11 notte.

Stasera alle ore 21, mentre gli operai del turno di notte dei cantieri della Cogne attendevano al loro febbrile lavoro, S.A.R. la Principessa di Piemonte ha compiuto una minuta visita allo stabilimento. Accompagnata dalla dama di Corte marchesa Brivio, essa veniva ricevuta dal Prefetto D'Eufemia, dal prof. Silvestri e dall'ing. Ricci, rispettivamente presidente e direttore dello stabilimento. Durante la visita la Principessa si è vivamente interessata alla produzione dell'acciaio, informandosi della vita e delle condizioni dei lavoratori e delle loro famiglie. All'uscita, una calorosa dimostrazione di devoto omaggio le è stata indirizzata da parte degli operai.

Il Duce riceve il generale Somma

Roma, 11 notte.

Il Duce ha ricevuto il gen. Somma, comandante della Divisione Camicie nere «28 Ottobre», il quale gli ha fatto omaggio della medaglia ricordo della Divisione stessa e di un album di fotografie di passo Uarieu.

Federali a rapporto dal Segretario del Partito

Roma, 11 notte.

Il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 626 comunica che mercoledì 16 corrente alle ore 11 terrà rapporto nel palazzo del Littorio ai Segretari Federali di Udine, Genova, Bologna, Livorno, Firenze, Parma, Trieste, Taranto, Reggio Calabria, Caltanissetta.

Il Segretari Federali di Arezzo, Carrara, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Siena si riuniranno nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Lucca il 23 settembre XIV alle ore 11, per esaminare la situazione in rapporto all'andamento dei prezzi. La riunione sarà presieduta dal Segretario Federale di Lucca.

L'on. Morigi per il Partito alla cerimonia di Ravenna

Roma, 11 notte.

Il Direttorio Nazionale, alla inaugurazione della «zona dantesca» che avrà luogo a Ravenna il 13 corr., sarà rappresentato dal vice-Segretario del Partito, onorevole Renzo Morigi.

Il congresso di Venezia

Un busto di Manin scoperto alla presenza di S. E. De Vecchi

Venezia, 11 notte.

Stamane a Palazzo Ducale si è svolta, sotto la presidenza di S. E. il conte De Vecchi, la seconda seduta del Congresso nazionale dell'Istituto per la storia del Risorgimento. Sono state svolte relazioni dai professori Silva, Monti ed Engel Janosi.

Successivamente S. E. De Vecchi ha illustrato le belle pubblicazioni dell'Istituto, che vengono distribuite ai congressisti. Dopo le relazioni svolte dal dott. Bulferetti, dal prof. Koltar Kasner, e dal prof. Jopescu, la seduta è stata sospesa.

In quella pomeridiana, iniziatasi alle 15, hanno riferito il prof. Valsecchi, il prof. Bortolotti, il prof. Nasalli Rocca, l'avv. Baffilini, il prof. Calamari e il professor Arcuno.

Alle 18,30, sospesi nuovamente i lavori, S. E. De Vecchi, accompagnato dal sen. Salata, dal figlio, dal suo capo di gabinetto si è recato all'Ateneo, dove ha presenziato allo scoprimento di un busto in bronzo di Daniele Manin, offerto all'Istituto dallo scultore prof. Carlo Lorenzetti.

S. E. De Vecchi è ripartito alle 23,40 per Roma per partecipare domani al Consiglio dei Ministri, e sarà di ritorno a Venezia domenica mattina per la chiusura dei lavori del congresso.

Truce singolare tragedia

Si finge morta sotto i colpi del marito accanto all'amante ucciso

Palermo, 11 notte.

Ai carabinieri di Grisolia si costituiva la giovane Rosaria Di Patto, che asseriva di avere ucciso per ragioni d'onore la guardia campestre Antonio Montesanto, il cui cadavere fu rinvenuto in casa della Di Patto tutto insanguinato. Intanto ai carabinieri di Verbicaro si presentava il marito della donna, Francesco Bellucci, il quale dichiarava di avere ucciso la moglie e il suo amante. Tornato da una breve assenza improvvisamente, e sorpresi i due adulteri, con una scure si era lanciato contro i colpevoli, tempestandoli di colpi finchè non li aveva visti immoti. Indi fuggiva nella convinzione d'averli uccisi. Ma la Di Patto al primo colpo era caduta dal letto ed aveva avuto la forza di non muoversi, facendosi credere morta. Il Bellucci è stato tratto in arresto.

Che c'è di concreto nell'eredità Pascucci?

Una voce pessimista...

Fano, 11 notte.

Circa l'eredità Pascucci il rag. Abo Bisconti ha fatto interessanti dichiarazioni, di intonazione piuttosto scettica e pessimista. Le ricerche della eredità — egli ha detto — furono iniziate nel 1922 dal signor Umberto Pascucci da Falconara, ma fino al 1929 nulla di positivo fu concluso. Allora con atto notarile 4 dicembre stesso anno, il Pascucci fu sostituito da Giuseppe Valentini da Fano, residente a Pesaro, il quale si servì per la prosecuzione delle ricerche di un professore, specializzato, diceva lui, in ricerche del genere. Le indagini di detto signore si protrassero circa due anni, durante i quali furono consumate parecchie decine di migliaia di lire, versate in più volte dal Valentini in seguito a promesse mirabolanti del professore.

Nell'aprile 1932, visto che non gli si mandavano più quattrini, il professore fece sapere che l'eredità era pronta e ripartibile presso la Santa Sede, e che urgeva che il Valentini e tutto il Comitato si trasferissero a Roma, portando l'abito nero per la cerimonia di consegna di alcuni milioni, che doveva farsi da parte di una Congregazione. Non si trattava più però, dell'eredità Pascucci d'America, ma di quella di un canonico Pascucci morto in una città delle Marche, il quale avrebbe lasciato depositi in banche per circa diciotto milioni; cosa infondata, poichè, alla sua morte, sul finire del secolo scorso, non aveva lasciato che una piccola proprietà ereditata dal nipote, un avvocato mio amico. Il professore dichiarava che le indagini da lui eseguite escludevano l'eredità in America.

Il Valentini, mi incaricò di redigere il riparto generale della eredità, e in tale veste mi recai a Roma unitamente ai componenti del comitato. Colà mi fu presentato il professore, un conte loquace e abilissimo nel domandare danaro, nonchè un avvocato che poco dopo fu arrestato per truffe... Dal primo colloquio col professore compresi che l'eredità non si sarebbe mai incassata. E difatti non andò a lungo che i componenti del comitato si convincessero che l'unico beneficato da tale commedia era il professore, il quale, per dare un tono di verità alle sue fandonie, volle essere sempre accompagnato da un agente di P. S. in borghese, naturalmente, a spese della massa.

Fu deciso di lasciare Roma, e tornare a casa con le valigie piene di abiti e di... pivo. L'unico che rimase abbacinato dalla loquacità del professore fu il Valentini, che restò là per lungo tempo ad attendere i milioni che... non c'erano.

Così, ora, la massa degli eredi era assopita. L'affare dell'eredità non era che un bel sogno, con un brutto risveglio. Non pensava quasi più ai milioni, dimenticando le diverse centinaia di migliaia di lire spese nelle infruttuose ricerche. Ora la si sveglia con questa formidabile sparata dei 600 milioni, quasi pronti da incassare! Qualcuno pensa giustamente al preludio di una richiesta di fondi a getto continuo per le ultime spese. E pensare che i più sono poveri contadini, operai e massaie credulone. Un vero pericolo! — ha concluso il rag. Bisconti.

Numerosi pretendenti anche in Toscana

Firenze, 11 notte.

I pretendenti all'eredità dei 600 milioni vanno aumentando di giorno in giorno. A San Giovanni Valdarno gli operai Oreste e Vincenzo Pascucci credono di poter far parte della rosa dei candidati. Il padre dei due venne infatti dalla Romagna, donde sono originari i Pascucci d'America.

A Montalcino una signorina Pascucci, di 48 anni, guardarobiera presso il Ricovero di mendicità, e la signora Antonietta Pascucci in Bolgi, di anni 42, nata a San Quirico d'Orcia e domiciliata a Torrenieri, stanno facendo pratiche per dimostrare che appartengono al ramo principale della famiglia Pascucci. Ad Arianno Senese esistono pure vari Pascucci, che già si sono messi in relazione con chi si occupa legalmente dell'ingente eredità.

60 mila lire al lotto vinte con un biglietto del tram

Napoli, 11 notte.

A Portici, ove alcune settimane fa si ebbero molte vincite al Lotto in seguito a disgrazia capitata a una bambina, sono state registrate, 15 giorni addietro, altre vincite coll'ambo popolare 8 e 48. Un signore che vuole mantenere l'incognito, sabato scorso, sceso dal tram ed entrato nel botteghino del lotto di Portici per incassare una vincita di 10 lire fatta appunto sul detto ambo, giuocò otto lire su vari numeri e con le rimanenti due, proprio mentre stava per andarsene, decise di giuocare i quattro numeri che costituivano la serie del biglietto tranviario, puntando una lira sul terno e una sulla quaterna per la ruota di Bari. Poche ore dopo egli realizzava una vincita di oltre 60 mila lire.

Tre bimbe in una volta

Napoli, 11 notte.

La notte scorsa a Pozzuoli la giovane donna Fermina Muto, moglie di un pescatore, ha dato alla luce tre bambine, alle quali saranno imposti i nomi di Maria Pia, Jolanda e Mafalda. Puerpera e neonate godono ottima salute.

Precipita dal tetto dove inseguiva il gatto

Valenza, 11 notte.

L'agricoltore Carlo Torre di anni 27, abitante in un cascinale della collina, saliva sul tetto per acciuffare il gatto, accoccolato sulla grondaia, e che si era impossessato in cucina di un pezzo di carne. Il Torre poneva un piede in fallo e precipitava da un'altezza di quindici metri, in una vasca di granito, riportando la sospetta frattura della colonna vertebrale e del bacino e la commozione viscerale; per cui le sue condizioni sono disperate.

Feroce accanimento di un contadino

Insegue e uccide il fattore sparandogli sei fucilate

Firenze, 11 notte.

A Dicomano, presso Vicchio di Mugello, in seguito a rescissione di contratto, il fattore Gino Calamai insieme al guardaboschi Giuseppe Lastrucci si recava, per procedere ad alcuni accertamenti, al podere Casanova, affidato alla famiglia del colono Pasquale Francini. Mentre Calamai discuteva col fattore e col guardaboschi, sopraggiungeva un suo figlio, Cesare, che senza far parola sparava due colpi di fucile contro il Calamai. Questi, benchè ferito al braccio sinistro, estraeva la rivoltella e ne sparava sei colpi contro l'aggressore; quindi fuggiva col Lastrucci rifugiandosi in una vicina casa colonica. Il Cesare Francini, rimasto illeso, prendendo una scorciatoia giungeva contemporaneamente al Calamai nella casa colonica, e sparava altri due colpi di fucile contro il fattore, che si chiudeva in una stanza al pianterreno. Ma il Francini Cesare, girando da un'entrata secondaria, raggiungeva il Calamai alle spalle e da tre metri di distanza colpiva ancora due volte il disgraziato, che cadeva al suolo fulminato. L'omicida si è costituito ai carabinieri.

Contrabbandiere ucciso in un conflitto

Varese, 11 notte.

Un gruppo di una quarantina di contrabbandieri, stamane in località Costone, tagliata la rete metallica lungo la linea di confine, stava introducendo dalla Svizzera dei carichi di merce. Al fermo intimato da una guardia di finanza, il gruppo rispondeva con alcuni colpi di rivoltella. La guardia allora sparava un colpo di moschetto mettendo in fuga i contrabbandieri, uno dei quali rimaneva sul terreno. Il morto, secondo un documento trovatogli in tasca, è Pietro Bergaminelli fu Natale, da Faloppio. Sul posto i contrabbandieri hanno lasciato 18 rotoli di pelle di camoscio.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA FIRENZE

Una cagna da caccia del cacciatore Roberto Apollonj ha dato alla luce la bellezza di 16 cuccioli, di cui 15 viventi; il fenomenale parto ha sollevato molto interesse nella zona e tra i numerosi cacciatori.

DA MILANO

Negli stabilimenti Pirelli alla Bicocca, due operai, Angelo Tozzetti di anni 26 e Giuseppe Sarlo di anni 27, presso una caldaia rivolina di gomma in fusione, venivano investiti da una pauroso fiammata; il Tozzetti è deceduto e le condizioni del compagno sono gravissime.

Dono del Principe Umberto per i Campionati di tiro

Roma, 11 notte.

Il Principe di Piemonte ha fatto pervenire alla presidenza della Unione Italiana Tiro a segno una magnifica coppa, quale suo dono per i campionati italiani, quarta Gara nazionale di tiro a segno, che avranno luogo a Roma, al poligono della Farnesina, dal 20 settembre al 4 ottobre. Altri premi ambiti sono quelli fatti pervenire dal ministro Galeazzo Ciano, dal ministro De Vecchi, dal Direttorio Nazionale del Partito, dal Presidente della Camera on. Costanzo Ciano. Hanno anche inviato doni per la grande manifestazione di tiro il Ministero della Guerra e, personalmente, il Sottosegretario gen. Baistrocchi, il gen. Valle, il Governatore di Roma, il generale Vaccaro, nella sua qualità di presidente della Federazione cacciatori, ecc.

Per quanto riguarda la partecipazione dell'Esercito, il Sottosegretario alla Guerra, S. E. Baistrocchi, ha invitato a tutti i Comandi di Corpo d'Armata una circolare, invitando alla più larga partecipazione di rappresentanze che siano in grado di ben figurare.

Anche la Milizia parteciperà alla grandiosa adunata con le sue migliori squadre. Così può dirsi delle Associazioni combattentistiche e delle altre organizzazioni del Regime.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri alle ore 16,30, all'età d'anni 60 è mancato all'affetto dei suoi cari il Fascista

Marchis Carlo

Ne danno il triste annunzio i coniugi **Guglielmotto** a nome del Figlio Seniore **Silvio** volontario in Africa Orientale. (A

I funerali avranno luogo in Viù domenica 13, alle ore 10,30.

MEMENTO

Nel secondo anniversario della morte della compianta **VIRGINIA BONELLI BALLOR**, lunedì 14 settembre saranno celebrate Messe dalle ore 8 alle 11 nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi. Il marito ed i figli ricordandola con immenso affetto ringraziano coloro che si uniranno nelle loro preghiere.

Sabato 12 corr., ricorrendo secondo anniversario dipartita adorata **CALOINI LUIGINA ROSSO**, verrà celebrata ore 9 nella Parrocchia S. Bernardino, Via Villafranca, Messa solenne a suffragio. La Famiglia ringrazia quanti vorranno assistervi per unirsi nelle preghiere. 21640

Nel secondo anniversario dell'immatura perdita del compianto **Prof. ACHILLE PEIRAULT** verrà celebrata la Messa di suffragio nella Parrocchia di Gesù Nazareno (Piazza Martini) mercoledì 16 settembre ore 9. La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. 21763

Nel 2° anniversario della morte della compianta Signora **MARIE FERRARINO MIRAGLIO**, i figli la ricordano agli Amici e Conoscenti e comunicano che verrà celebrata una Messa nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro, il 15 settembre, ore 10.

Nel primo anniversario della morte del compianto **BIOLETTO DOMENICO**, lunedì 14 corr., alle ore 9, verrà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa di N. S. della Pace. La vedova ringrazia coloro che vorranno assistervi.